

LOMBARDA RECUPERI S.r.l.

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2010

Nuovo Regolamento EMAS (Reg. 1221/2009 del 25 novembre 2009)



Revisione 1

Data di emissione: 04/02/2011



SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	4
2. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA	5
2.1 INFORMAZIONI GENERALI	5
2.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	5
2.3 DATI DI BASE DELL'ATTIVITÀ.....	7
3. SITO PRODUTTIVO	10
3.1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....	10
3.2 CONTESTO URBANISTICO.....	11
4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE DEL SITO	13
4.1 SUOLO	13
4.2 LIVELLI DI FALDA	13
4.3 ESONDAZIONI.....	13
4.4 SISMICITÀ E PERTURBAZIONI CERAUNICHE.....	14
5. POLITICA AMBIENTALE	15
5.1 OBIETTIVI	15
5.2 TESTO.....	15
5.3 DIFFUSIONE.....	15
6. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	17
6.1 FINALITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	17
6.2 MANUALE DI GESTIONE AMBIENTALE	17
6.3 PROCEDURE	18
6.4 ISTRUZIONI.....	19
6.5 ORGANIGRAMMA	19
7. ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI	21
7.1 IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLE ATTIVITÀ DELL'AZIENDA.....	21
7.2 ATTRIBUZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ AGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	24
7.3 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI E RELATIVI CONTROLLI.....	25
7.4 ATTRIBUZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ AGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI.....	29
7.5 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI E RELATIVI CONTROLLI	30
7.6 IMPATTI ASSOCIATI AGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	31
8. DATI AMBIENTALI	35
8.1 DATI ANALITICI (ACQUE DI SCARICO).....	35
8.2 DATI ANALITICI (SUOLO)	37
8.3 DATI ANALITICI (RUMORE).....	38
8.4 UTILIZZO DI GASOLIO.....	39
8.5 UTILIZZO DI RISORSE.....	41
8.6 UTILIZZO DI ALTRI PRODOTTI.....	43
8.7 PRODUZIONE DI RIFIUTI	44
8.7A AMIANTO	45
8.8 BIODIVERSITÀ	456
8.9 EMISSIONI IN ATMOSFERA	46
8.10 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	47
8.11 PRESTAZIONI RISPETTO ALLE AUTORIZZAZIONI	47



9. PROGRAMMA AMBIENTALE.....	48
10. GLOSSARIO, SIGLE E NORMATIVA APPLICABILE	49
10.1 GLOSSARIO - GESTIONE AMBIENTALE	49
10.2 GLOSSARIO - ALTRI TERMINI.....	49
10.3 NORMATIVA AMBIENTALE APPLICABILE	50
10.4 SIGLE E ABBREVIAZIONI	50
10.5 UNITA' DI MISURA	50



1. Introduzione

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Ambientale della Lombarda Recuperi S.r.l. secondo quanto richiesto dal nuovo regolamento EMAS III (Reg. CE n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 novembre 2009), ed aggiorna con i dati e le informazioni al 31/12/2010 la Dichiarazione Ambientale EMAS che è stata verificata e convalidata dal verificatore ambientale IT-V-0002 Rina Services S.p.A. in data 24/02/2010.

Il Verificatore accreditato IT-V-0002 RINA Services S.p.A., via Corsica 12, Genova ha verificato attraverso una visita all'organizzazione, colloqui col personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE 1221/2009 e la veridicità delle informazioni ed i dati riportati nell'aggiornamento coi dati 2010 della Dichiarazione Ambientale.

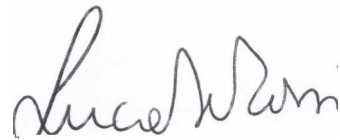
La prossima Dichiarazione Ambientale completa verrà redatta entro il mese di febbraio 2012, ai fini della successiva validazione.

Data di emissione: 04/02/2011

Approvazione: Consigliere Delegato (Luigi Beretta):



Responsabile del SGA (Luca De Rossi):



RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 160	
Dr. Roberto Cavanna Direttore Divisione Certificazione 	
RINA Services S.p.A. Genova, 24/02/2011	

2. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

2.1 Informazioni generali

Ragione sociale:	Lombarda Recuperi S.r.l.
Anno di fondazione:	1976
Codice ISTAT:	51.51.1
Codici NACE:	38.11, 38.12 (raccolta di rifiuti pericolosi e non pericolosi), 38.21, 38.22 (trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi) 39.00 (attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti), 49.41 (trasporto di merci su strada)
Sede legale ed impianto:	Via Barcellona, 13 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)
Telefono:	02/2547903
Fax:	02/2538097
e-mail:	lombarda@tin.it
Sito Internet:	www.lombardarecuperi.com
Numero addetti:	11
Certificazioni acquisite:	ISO 9001 e ISO 14001 (26-27/10/2000)
Persona di riferimento:	Ing. De Rossi
Uffici:	Viale Spagna, 86 - 20093 Cologno Monzese (MI)
Telefono:	02/2540041-2
Fax:	02/2540005

2.2 Descrizione dell'attività

Nata nel 1976 nell'ambito del recupero degli oli esausti, la Lombarda Recuperi S.r.l. si occupa di trasporto e stoccaggio preliminare (prima dell'invio allo smaltimento definitivo) di rifiuti speciali.

Autorizzazione	Documento di riferimento	Numero	Data
Trasporto di rifiuti speciali	Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti (Cat.4F)	MI29200	03/05/2006
	Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti (Cat.1F,5D)	MI002920	23/01/2009
Deposito preliminare di rifiuti speciali	Autorizzazione Integrata Ambientale	8115 (integraz. 12703)	19/07/2007 (26/10/07)

Tab. 2.1 – Autorizzazioni in possesso della Società.

Con la nuova Autorizzazione Integrata Ambientale sono state autorizzate le operazioni di smaltimento D13 (raggruppamento), D14 (ricondizionamento), D15 (deposito preliminare) e messa in riserva (R13) già autorizzate con Decreto n.287/2004 della Provincia di Milano e integrate le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ed allo scarico in pubblica fognatura.



Al fine di soddisfare le più svariate esigenze dei clienti, l'azienda offre anche una consulenza amministrativa e legale per quanto concerne la gestione dei rifiuti in generale.

In serbatoio vengono stoccate le seguenti tipologie di rifiuti:

- olio esausto (in tre serbatoi del volume di 60 mc cadauno);
- emulsione oleosa (in tre serbatoi del volume di 120 mc cadauno);
- olio contaminato da PCB/PCT (in due serbatoi del volume di 35 mc cadauno).

Tali rifiuti vengono raccolti presso il cliente e trasportati al deposito mediante autocisterne o (nel caso di fusti) tramite autocarro. I fusti di oli esausti provenienti dalla raccolta dedicata vengono quindi aspirati con idonee stazioni di pompaggio nei serbatoi di stoccaggio di cui sopra. Raggiunta la quantità idonea di rifiuto stoccato, viene organizzato il trasporto in autocisterna presso lo smaltitore finale.



Fig. 2.1 – Panoramica di parte dei serbatoi di stoccaggio.

Sotto tettoia vengono invece depositati i seguenti rifiuti:

- filtri olio, gasolio, aria;
- stracci, segatura, materiali filtranti o assorbenti;
- olio vegetale in fusti;
- grasso;
- marmitte catalitiche;
- oli contaminati da PCB/PCT in fusti e apparecchiature elettriche (trasformatori e condensatori);
- batterie ed accumulatori;
- soluzioni anticongelanti.

All'interno del sito sono inoltre presenti:

- un'area di 140 mq destinata a locali adibiti ad ufficio/accettazione e ristoro;
- un laboratorio;
- un'officina dove vengono effettuate semplici operazioni di manutenzione;

- un'area di 80 mq adibita a deposito mezzi;
- una pesa elettronica.

Per espletare le proprie attività l'azienda si avvale attualmente di otto mezzi:

- n. 2 furgoni p.ta 35 q;
- n. 1 pianale p.ta 60 q;
- n. 1 pianale p.ta 75 q;
- n. 2 cisterne aspiranti p.ta 60 q e 100 q;
- n. 2 autospurgo con canal-jet p.ta 60 q. e 100 q.

Per inquadrare l'attività di trasporto si consideri che:

- gli automezzi dell'azienda percorrono in tutto circa 200.000 chilometri all'anno;
- le persone addette al trasporto sono sei.

Tutti i mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti sono omologati per i trasporti in regime ADR (regolamento internazionale che norma il trasporto di merci pericolose su strada). Tutti gli autisti alle dipendenze dell'azienda sono in possesso di certificato di formazione professionale ("patentino ADR"), documento obbligatorio per il personale addetto al trasporto di merci sottoposte alla normativa ADR.

2.3 Dati di base dell'attività

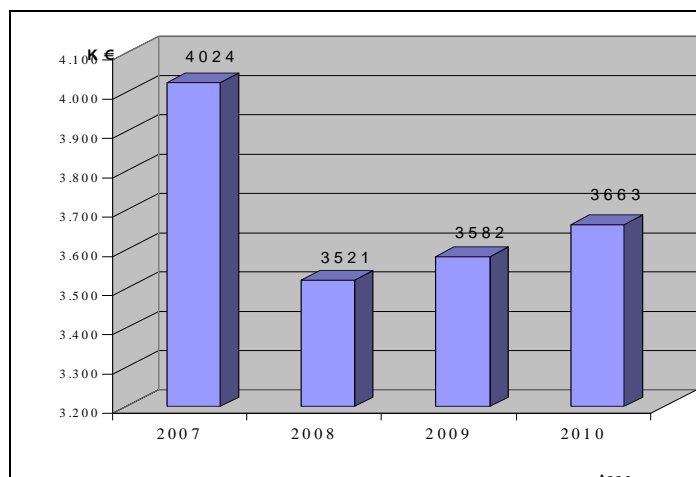


Fig. 2.2 – Fatturato (migliaia di €)

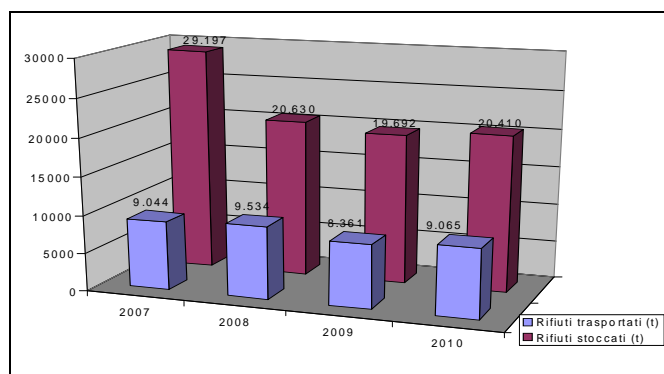


Fig. 2.3 – Rifiuti trasportati e rifiuti stoccati.

Con "rifiuti stoccati" si intendono i rifiuti movimentati presso il deposito (conteggiate una sola volta, vale a dire per la fase di carico). I quantitativi di rifiuti stoccati superano abbondantemente i quantitativi di rifiuti trasportati in quanto l'azienda si avvale di trasportatori terzi (individuati come aspetto ambientale indiretto – vedi sezione 7.5 per grado di significatività e controllo esercitato dall'azienda).

Le tabelle che seguono sono destinate ai lettori che desiderano avere informazioni più dettagliate (nonché più tecniche) sulle tipologie dei rifiuti trasportati e stoccati dalla Lombarda Recupero e sulle relative quantità. I rifiuti sono raggruppati per classi secondo il CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) 2002 e vengono riportate solamente le classi per le quali, dal 2006, il trasporto complessivo ha superato i mille chilogrammi.

Classe	CER 2002	Kg trasportati			
		2007	2008	2009	2010
Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	01 04 00	-	-	17.734	0
Rifiuti dell'industria lattiero-casearia	02 05 00	0	0	0	55.860
Rifiuti della lavorazione del legno e della produz. Di pannelli e mobili	03 01 00	3.980	1.830	5.740	1.940
Rifiuti da PFFU di acidi	06 01 00	1.835	2.606	59	984
Rifiuti da PFFU di basi	06 02 00	1.954	256	0	415
Rifiuti da PFFU di Sali, loro soluzioni ed altri sali	06 03 00	9.415	1.735	8.800	5.920
Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03	06 04 00	-	-	4.067	3.825
Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	06 05 00	799	1.823	4.184	570
Rifiuti di processi chimici inorganici non specie. altrimenti	06 13 00	1.237	910	1.220	105
Rifiuti da PFFU di prodotti chimici organici di base	07 01 00	0	4.007	7.036	735
Rifiuti da PFFU di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	07 02 00	102.955	41.736	58.546	16.914
Rifiuti da PFFU di coloranti e pigmenti organici	07 03 00	5.060	1.453	1.330	1.947
Rifiuti da PFFU di prodotti farmaceutici	07 05 00	4.455	0	0	0
Rifiuti da PFFU di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici	07 06 00	27.520	65.772	19.900	40.325
Rifiuti da PFFU di prodotti della chimica fine e di prod. chimici non specif. altrim.	07 07 00	-	-	-	4.745
Rifiuti da PFFU di pitture e vernici	08 01 00	92.993	92.883	76.946	75.371
Rifiuti da PFFU di inchiostri per stampa	08 03 00	24.797	15.824	15.515	17.543
Rifiuti da PFFU di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)	08 04 00	14.609	9.172	18.293	38.981
Rifiuti dell'industria fotografica	09 01 00	-	-	11.589	280
Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (1)	11 01 00	376.169	373.358	54.698	57.727
Rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento	11 03 00	7.880	24.140	47.360	103.700
Rifiuti da lavorazione e trattam. fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	12 01 00	897.063	1.255.280	1.062.148	860.550
Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (2)	12 03 00	1.083.164	1.421.298	742.965	841.503
Scarti di oli per circuiti idraulici	13 01 00	2.189.131	1.801.635	1.445.338	1.689.068
Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	13 02 00	1.646.180	1.637.205	1.605.004	1.661.074
Oli isolanti e termoconduttori di scarto	13 03 00	105.670	100.700	134.600	69.204
Prodotti di separazione olio/acqua	13 05 00	190.780	162.460	152.840	139.346
Rifiuti di carburanti liquidi	13 07 00	18.053	19.770	67.372	10.240
Rifiuti di oli non specificati altrimenti	13 08 00	221.334	226.610	470.518	292.270
Solventi organici, refrigeranti, e propellenti di schiuma/aerosol di scarto	14 06 00	27.895	24.011	23.913	16.096
Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	15 01 00	45.239	41.200	52.149	64.867
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	15 02 00	331.772	236.133	134.587	161.936
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (3) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (4)	16 01 00	276.351	281.441	300.482	311.078
Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	16 02 00	17.937	24.121	57.777	43.555
Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16 03 00	12.230	8.806	3.412	6.616
Gas in contenitori in pressione e prodotti chimici di scarto	16 05 00	1.416	3.135	7.192	3.369
Batterie ed accumulatori	16 06 00	408.483	481.035	623.940	634.443
Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti	16 07 00	568.017	707.285	629.300	1.143.190
Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	16 10 00	236.460	352.275	312.285	455.170
Metalli	17 04 00	178	960	1.602	5.190
Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati) rocce e fanghi di dragaggio	17 05 00	540	12.620	6.940	1.128
Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	17 06 00	1.198	19.308	14.335	32.408
Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	17 09 00	905	5.100	1.547	697
Rifiuti da impianti per il trattamento delle acque reflue non specificati altrimenti	19 08 00	130	16.119	107.945	162.992
Rifiuti prodotti dalla potabilizzaz. dell'acqua o dalla sua preparaz. per uso industriale	19 09 00	113	284	2.755	4.425
Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	19 13 00	0	13.150	11.990	8.530
Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne i 15 01 00)	20 01 00	58.232	24.464	28.333	13.476
Rifiuti urbani diversi da raccolta differenziata e da rifiuti di giardini e parchi	20 03 00	3.120	4.100	4.840	0

(1) Processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione, ecc.

(2) Tranne: rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa.

(3) Compresse le macchine mobili non stradali.

(4) Tranne: oli esauriti e residui di combustibili liquidi; solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto; batterie e accumulatori; catalizzatori esauriti.

- Rifiuto inferiore a 1.000 kg.

Tab. 2.2t – Classi di rifiuti per le quali il trasporto ha superato i 1.000 Kg.

Classe	CER 2002	Kg. Stoccati			
		2007	2008	2009	2010
Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili	03 01 00	3.980	1.830	5.740	1.940
Rifiuti della raffinazione del petrolio	05 01 00	34.260	24.760	4.210	180
Rifiuti da PFFU di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	07 02 00	127.010	55.210	37.280	36.780
Rifiuti da PFFU di coloranti e pigmenti organici	07 03 00	1.155	970	1.320	1.930
Rifiuti da PFFU di pitture e vernici	08 01 00	482	0	15	1.200
Rifiuti da PFFU di inchiostri per stampa	08 03 00	8.370	3.935	1.848	2.840
Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (6)	11 01 00	395.801	320.810	37.490	1.160
Rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento	11 03 00	8.460	51.860	99.300	192.650
Rifiuti da lavorazione e trattam. fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	12 01 00	5.796.045	3.548.795	2.764.081	2.855.955
Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (7)	12 03 00	1.493.004	1.344.255	837.143	1.038.953
Scarti di oli per circuiti idraulici	13 01 00	3.582.247	2.702.561	2.075.421	2.664.889
Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti	13 02 00	2.813.541	2.828.626	2.766.165	2.907.711
Oli isolanti e termoconduttori di scarto	13 03 00	110.574	141.974	184.516	123.379
Prodotti di separazione olio/acqua	13 05 00	521.960	659.352	568.323	445.441
Rifiuti di carburanti liquidi	13 07 00	367.897	439.628	395.924	340.087
Rifiuti di oli non specificati altrimenti	13 08 00	1.252.578	934.567	1.467.958	1.117.822
Solventi organici, refrigeranti, e propellenti di schiuma/aerosol di scarto	14 06 00	5.280	14.670	8.329	3.115
Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	15 01 00	29.477	32.283	51.523	40.839
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	15 02 00	239.318	203.182	141.352	140.966
Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (8) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (9)	16 01 00	228.097	227.520	260.671	252.589
Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	16 02 00	21.545	21.231	35.852	14.245
Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	16 03 00	0	10.310	1.768	8.860
Batterie ed accumulatori	16 06 00	503.760	474.524	580.058	597.918
Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti	16 07 00	1.866.836	2.198.778	2.460.887	2.548.895
Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito	16 10 00	3.835.460	1.573.365	1.433.490	1.538.975
Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati) rocce e fanghi di dragaggio	17 05 00	540	14.340	140	0
Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali	19 02 00	5.445.420	2.668.340	3.232.494	3.258.600
Rifiuti da impianti per il trattamento delle acque reflue non specificati altrimenti	19 08 00	453.000	16.160	82.880	169.440
Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda	19 13 00	-	82.570	121.130	34.690
Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne i 15 01 00)	20 01 00	50.956	33.375	35.168	22.153

(5) Processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione, ecc.

(6) Tranne: rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa.

(7) Comprese le macchine mobili non stradali.

(8) Tranne: oli esauriti e residui di combustibili liquidi; solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto; batterie e accumulatori; catalizzatori esauriti.

- Rifiuto inferiore a 1.000 kg.

Tab. 2.2s – Classi di rifiuti stoccate

3. SITO PRODUTTIVO

3.1 Localizzazione dell'impianto

L'impianto della Lombarda Recuperi S.r.l. è situato nel territorio di Sesto San Giovanni, comune alle porte di Milano (fig. 3.1). L'area si trova nelle immediate vicinanze del confine con il comune di Cologno Monzese (fig. 3.2), in via Barcellona (fig. 3.3 e 3.4). Le coordinate Gauss-Boaga sono: Est 1520600, Nord 5042800.



Fig. 3.1 - Localizzazione di Sesto San Giovanni all'interno dell'area milanese. (Scala 1:200.000)

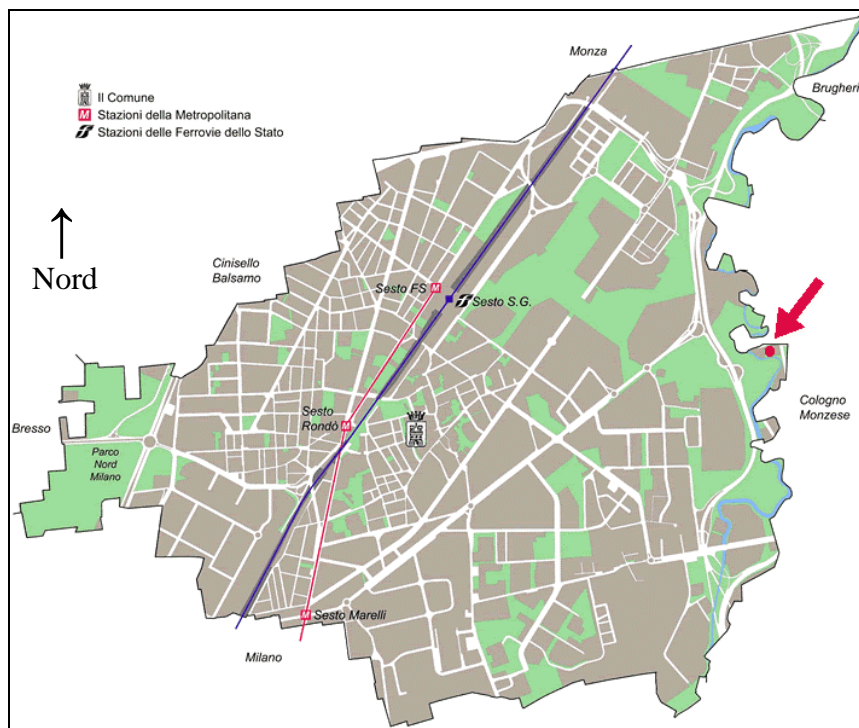


Fig. 3.2 – Localizzazione del sito all'interno del comune di Sesto San Giovanni. (Scala 1:20.000)



Fig. 3.3 – Dettaglio dell’area nella quale si trova l’impianto. (Scala 1:12.500)

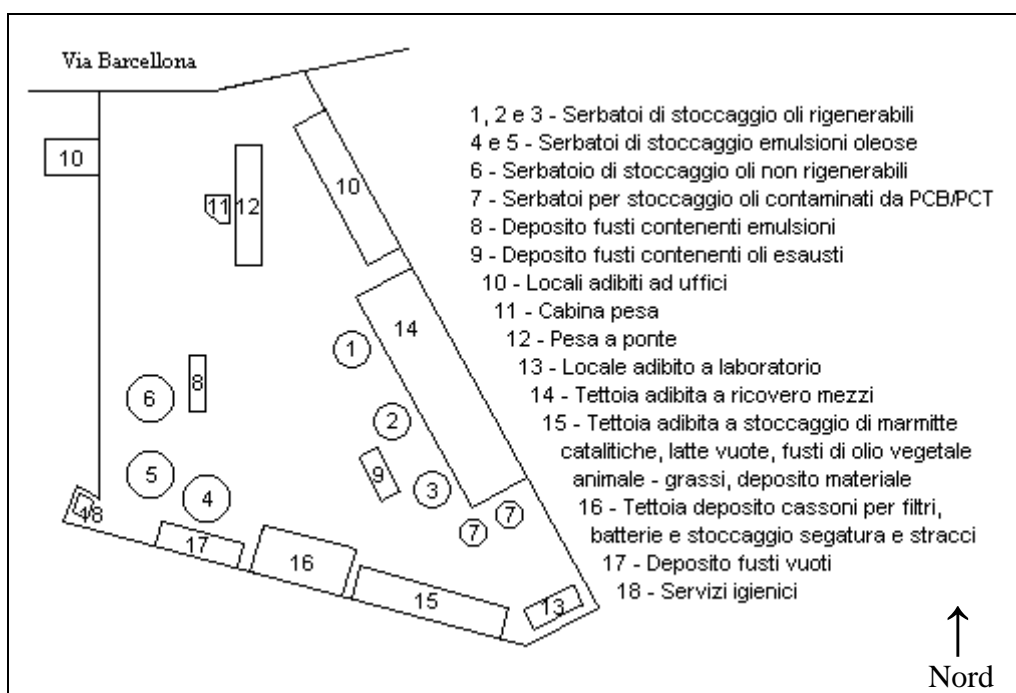


Fig. 3.4 – Pianta del sito. (Scala 1:800)

3.2 Contesto urbanistico

L’azienda è inserita in un’area ad elevata densità abitativa e produttiva. A conferma di ciò si consideri la seguente tabella, nella quale sono riassunti i dati del XIV Censimento della Popolazione e delle Abitazioni e del VIII Censimento dell’Industria e dei Servizi (effettuati nel 2001) relativi ai comuni di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese (sul confine dei quali è collocato lo stabilimento della Lombarda Recuperi).

Area	Residenti	Residenti per kmq	Unità locali delle imprese					
			Industria		Commercio		Altri servizi	
			Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Sesto S. Giovanni	75421	6424,3	977	8441	1310	4292	1940	7402
Cologno Monzese	47295	5461,3	1051	7180	800	3416	1113	4696

Logica conseguenza di quanto appena illustrato è la presenza di una fitta rete di vie di comunicazione. A conferma di ciò si consideri che nel raggio di due chilometri dall'azienda sono presenti:

- l'autostrada A4 (Torino – Trieste);
- l'autostrada A51 (Tangenziale Est Milano);
- l'autostrada A52 (Tangenziale Nord Milano);
- la ferrovia Milano - Monza.

Una di queste infrastrutture (la A52) interessa le immediate vicinanze dell'azienda, trovandosi a meno di 200 metri dal sito.

Per quanto concerne i potenziali bersagli degli impatti generati dall'azienda, sono presenti:

- due insediamenti residenziali monofamiliari a circa 200 metri dall'azienda;
- un condominio nel quale risiedono circa 40 famiglie a circa 250 metri dall'azienda;
- il cimitero di Sesto San Giovanni, che si trova a circa 250 metri dall'azienda;
- il centro abitato di Cologno Monzese, che inizia a circa 300 metri dall'azienda.

La scuola più vicina è situata a circa 800 metri dai confini aziendali, mentre l'ospedale più vicino (quello di Sesto San Giovanni) dista circa 2,5 km. Nei pressi dell'azienda non sono presenti località di interesse culturale o turistico, aree protette o parchi, aree agricole.



4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE DEL SITO

4.1 Suolo

Nel settembre 2001 la Edam Soluzioni Ambientali S.r.l. ha eseguito quattro microcarotaggi in corrispondenza della vasca interrata presente all'interno della proprietà della Lombarda Recuperi, con formazione del campione alla profondità di 3,5 metri. A tale profondità in tutti i sondaggi eseguiti è stata riscontrata la presenza di uno strato argilloso omogeneo con buone caratteristiche di impermeabilità.

Nel dicembre 2003 sono stati ripetuti n. 3 carotaggi, eseguiti con identiche modalità, in corrispondenza dei bacini di contenimento.

Gli ultimi sondaggi (n.3) sono stati eseguiti in data 15 dicembre 2007.

4.2 Livelli di falda

In fig. 4.1 vengono illustrati i dati relativi ai livelli di falda registrati nel 2001 e 2002 nei cinque pozzi pubblici più vicini all'impianto della Lombarda Recuperi. I pozzi in esame si trovano nell'area comprendente i comuni di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese.

Fonte: Provincia di Milano - Servizio Gestione e Controllo Acque Sotterranee.

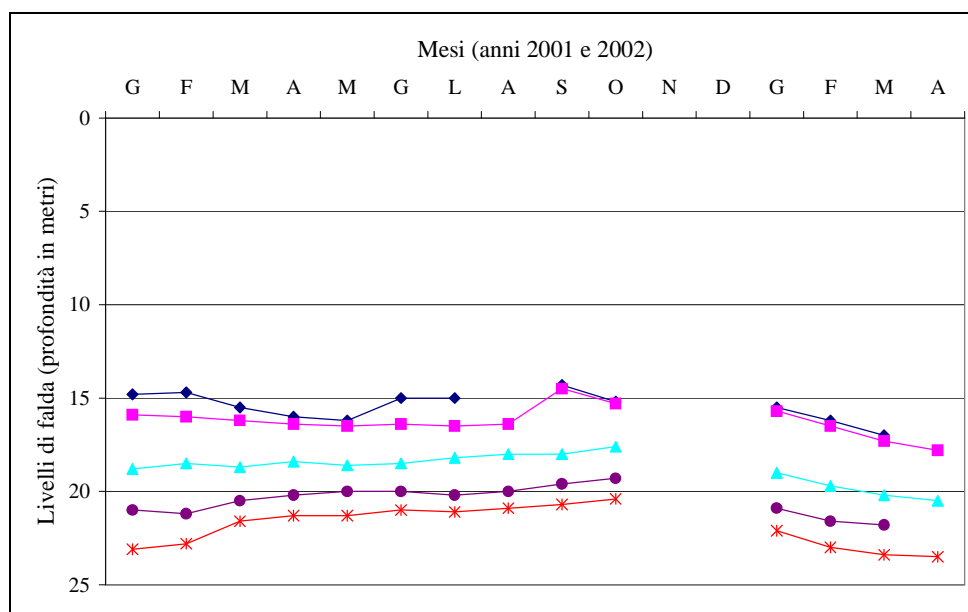


Fig. 4.1 – Livelli di falda anni 2001 e 2002.

4.3 Esondazioni

Degli elementi che costituiscono il paesaggio naturale della regione in questione, uno interessa le immediate vicinanze dell'azienda (vale a dire l'area compresa nel raggio di 200 metri dal sito). Si tratta del fiume Lambro, che nel tratto in questione percorre in buona parte il confine tra i comuni di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese.

Non si ricordano esondazioni che abbiano interessato la zona industriale in cui è inserito l'impianto della Lombarda Recuperi, in particolare per la presenza di un bacino di sfogo dove si riversano le

acque in caso di piene del fiume a causa della presenza di una strozzatura costituita da un ponte con luce di passaggio estremamente ridotta posto circa 500 metri a monte dell'impianto della Lombarda Recuperi, in corrispondenza dell'abitato di San Maurizio al Lambro.

4.4 Sismicità e perturbazioni cerauniche

Consultando i dati contenuti negli archivi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e la Carta della massima intensità macrosismica risentita in Italia dall'anno 1500 al 1992 (a cura dell'Istituto Nazionale di Geofisica), si deduce che la probabilità di accadimento di un evento sismico di notevole intensità nella zona oggetto del presente documento è molto bassa.

Secondo lo schema riportato nell'Appendice B della norma CEI 81/1, il territorio dei comuni di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese è classificato tra le zone con una frequenza di quattro fulmini all'anno per chilometro quadrato.



5. POLITICA AMBIENTALE

5.1 Obiettivi

La Politica ambientale di Lombarda Recuperi è definita e mantenuta aggiornata in modo da:

- essere coerente con il contesto, aziendale ed esterno, in cui opera;
- riportare l'esplicito impegno al rispetto delle leggi e norme applicabili, al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali ed alla prevenzione dell'inquinamento derivante dalle proprie attività;
- costituire il riferimento per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi di miglioramento ambientale.

5.2 Testo

La Direzione di Lombarda Recuperi promuove ogni azione diretta a proteggere la salute e l'ambiente. A tale scopo si impegna a garantire il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali correlate ai propri prodotti / servizi.

La pratica applicazione dell'enunciato precedente si realizza mediante l'attuazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme alla normativa UNI EN ISO 14001 e ai requisiti del Regolamento CE n° 1221/2009, documentato e capace di integrare e coordinare tutte le attività attinenti l'ambiente, e che in particolare poggia sui seguenti principi generali:

- *rispetto delle leggi e delle normative nazionali ed internazionali applicabili e delle coerenti clausole contrattuali;*
- *prevenzione dell'inquinamento generato dai prodotti / servizi aziendali;*
- *addestramento, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale in merito alla gestione ambientale ed alla conduzione delle attività inerenti;*
- *sensibilizzazione e coinvolgimento di fornitori / appaltatori relativamente alla gestione ambientale ed alla conduzione delle attività inerenti di competenza;*
- *attenzione alle nuove tecnologie disponibili, atte alla riduzione dei consumi di materie prime, energia e risorse naturali ed alla minimizzazione in particolare di scarichi ed emissioni;*
- *disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con clienti, enti pubblici, comunità locale ed associazioni per le questioni ambientali;*
- *supporto ai propri clienti per promuovere e diffondere la conoscenza delle corrette modalità di gestione dei rifiuti;*
- *monitoraggio degli sforzi e dei risultati conseguiti per una migliore gestione degli aspetti ambientali con l'utilizzo di opportuni indicatori.*

La presente Politica Ambientale costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi di miglioramento ambientale.

Il Consigliere Delegato è responsabile di redigere ed aggiornare la Politica Ambientale e decidere riguardo la sua diffusione interna ed esterna.

Il Responsabile del Sistema ha il compito di:

- *perseguire gli indirizzi e gli obiettivi temporali per la gestione ambientale;*
- *coinvolgere il personale a tutti i livelli sul problema della gestione ambientale.*

Ogni Responsabile di funzione ha il compito di supervisionare l'attuazione della Politica Ambientale nell'ambito delle attività di competenza.

Tutto il personale è responsabile di agire coerentemente a quanto definito nella Politica Ambientale.

La Politica Ambientale, le modalità per la sua attuazione e le relative responsabilità sono portate a conoscenza **di tutte le persone che lavorano per la Lombarda Recupero o per conto di essa, mediante affissione, brevi incontri informativi per il personale interno o comunicazioni specifiche per le ditte appaltatrici.**

La Politica Ambientale è resa inoltre disponibile al pubblico, su richiesta da far pervenire al Consigliere Delegato, che ne decide le modalità di visione e/o consegna.

Sesto San Giovanni, 04/02/2011

Luigi Beretta

Consigliere Delegato Lombarda Recupero S.r.l.



6. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

6.1 Finalità del Sistema di Gestione Ambientale

Per garantire l'applicazione della Politica Ambientale, l'azienda ha istituito e mantiene attivo un Sistema di Gestione Ambientale, conforme ai requisiti indicati nella norma UNI EN ISO 14001. Il SGA mira al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e questo obiettivo è garantito dal funzionamento ciclico del sistema stesso (fig. 6.1).

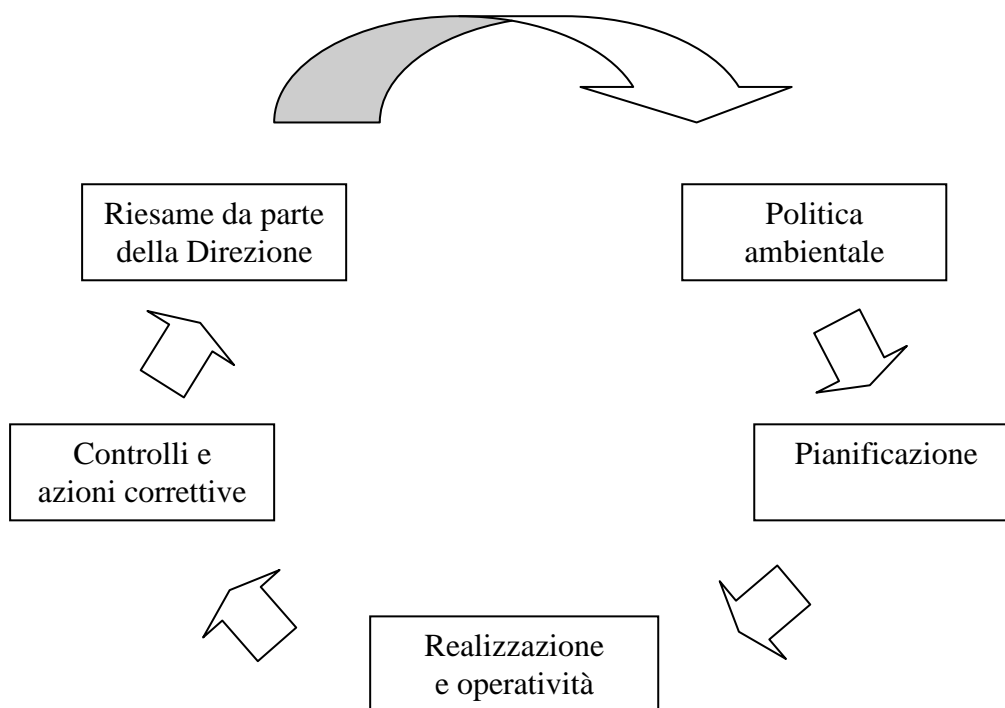


Fig. 6.1 – Organizzazione dei requisiti della norma ISO 14001.

In Lombarda Recuperi il SGA è integrato con un Sistema di Gestione della Qualità, sviluppato secondo la UNI EN ISO 9001 allo scopo di migliorare continuamente la qualità dei servizi forniti, e quindi il grado di soddisfazione del cliente.

6.2 Manuale di Gestione Ambientale

Il documento di riferimento del SGA è il Manuale di Gestione Ambientale. Questo documento descrive, in termini generali, le misure adottate dalla Lombarda Recuperi S.r.l. per assicurare il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del proprio prodotto/servizio e garantire la conformità alle norme applicabili, attraverso un'adeguata gestione delle attività.

Il nucleo centrale del MGA è costituito da un gruppo di sezioni che riflette l'articolazione dei requisiti della norma di riferimento e che assolve al compito descrittivo.

6.3 Procedure

La documentazione del SGA comprende anche una serie di procedure, documenti che formalizzano le responsabilità e le azioni messe in atto dall'azienda per soddisfare i requisiti espressi dalla norma di riferimento. Di seguito sono indicate, procedura per procedura, le aree delle quali vengono definite attività e sequenza operativa necessarie.

P01 Pianificazione per la qualità e per l'ambiente.

Descrive il processo di pianificazione e riesame del SGI, le interazioni con altri processi del SGI, le procedure di conduzione e il metodo di valutazione dell'efficacia.

Lo scopo che si vuole raggiungere è mantenere un sistema di gestione che:

- fornisca servizi adeguati alle richieste dei clienti e ne accresca la loro soddisfazione;
- migliori l'impatto ambientale delle attività connesse con il servizio effettuato.

P02 Pianificazione per la qualità e per l'ambiente.

Descrive il processo di gestione delle diverse risorse, le interazioni con altri processi del SGI, le procedure di conduzione e il metodo di valutazione dell'efficacia.

Lo scopo che si vuole raggiungere è quello di mantenere adeguate alle esigenze le risorse impiegate.

P03 Monitoraggio, analisi e miglioramento.

Descrive i processi di monitoraggio, analisi e miglioramento, le interazioni con altri processi del SGI, le procedure di conduzione e il metodo di valutazione dell'efficacia.

Gli scopi che si vogliono raggiungere sono i seguenti:

- realizzare il monitoraggio del SGQ attraverso le verifiche ispettive;
- rispondere efficacemente ai rilievi e alle richieste delle parti interessate
- rispondere tempestivamente alle emergenze occorse;
- avviare, in relazione ai risultati ottenuti dai diversi monitoraggi, le azioni di miglioramento correttive e preventive.

P04 Raccolta e smaltimento rifiuti.

Descrive il processo di raccolta e smaltimento rifiuti, le interazioni con altri processi del SGI, le procedure di conduzione e il metodo di valutazione dell'efficacia.

Gli scopi che si vogliono raggiungere sono i seguenti:

- eseguire i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti rispettando gli accordi con il cliente/utente;
- eseguire i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti rispettando le condizioni di sicurezza e tutela dell'ambiente stabiliti.

P05 Bonifiche di serbatoi.

Descrive il processo di bonifica di serbatoi, le interazioni con altri processi del SGI, le procedure di conduzione e il metodo di valutazione dell'efficacia.

Gli scopi che si vogliono raggiungere sono i seguenti:

- eseguire servizi di bonifica rispettando gli accordi con il cliente;
- eseguire servizi di bonifica rispettando le condizioni di sicurezza e tutela dell'ambiente stabiliti.

Nelle diverse procedure, inoltre, vengono indicate le attività necessarie a mantenere un sufficiente livello di registrazione dei dati.



6.4 Istruzioni

Le istruzioni sono documenti che formalizzano le responsabilità, le azioni e le modalità operative definite dall'azienda per garantire il controllo di attività particolari, in genere più specifiche di quelle definite nelle procedure. Di seguito si fornisce l'elenco delle istruzioni.

- I01 Istruzioni per l'esecuzione di prove di qualità nel laboratorio
- I02 Raccolta, trasporto, scarico e immagazzinamento di rifiuti
- I03 Gestione leggi, norme, schede sicurezza e documenti inerenti
- I04 Istruzioni per il prelievo di campioni
- I05 Bonifica e collaudo di serbatoi
- I06 Istruzioni per la compilazione del formulario di identificazione rifiuto
- I07 Gestione infortuni
- I08 Valutazione di significatività degli A.A.S.

6.5 Organigramma

I ruoli, le responsabilità e le autorità inerenti il SGA sono definiti e documentati nel MGA. In fig. 6.2 è riportato l'organigramma delle funzioni aziendali.

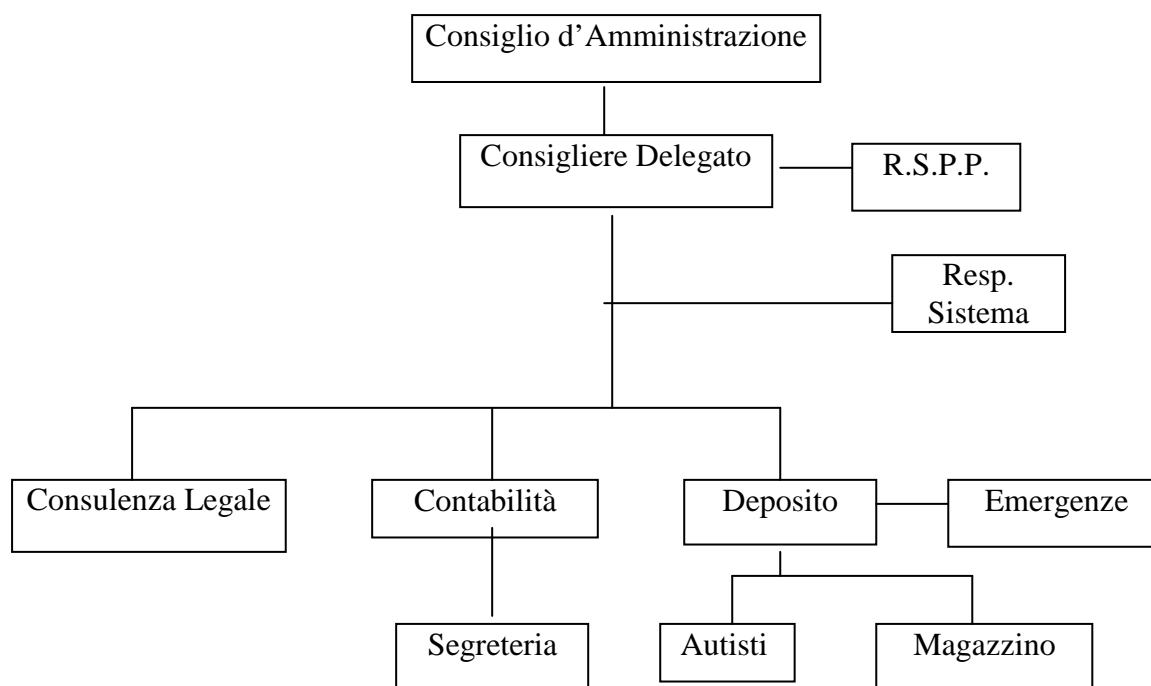


Fig. 6.2 – Descrizione dell'organizzazione.

Tra le responsabilità generali delle varie funzioni si riportano quelle del Consigliere Delegato e del Responsabile del Sistema.

Il Consigliere Delegato è responsabile di:

- definire la strategia aziendale e la Politica;
- definire ruoli, responsabilità, autorità;
- fornire le adeguate risorse necessarie alla realizzazione delle attività inerenti il Sistema;
- riesaminare temporalmente lo stato degli indirizzi aziendali.

È compito invece del Responsabile del SGA:

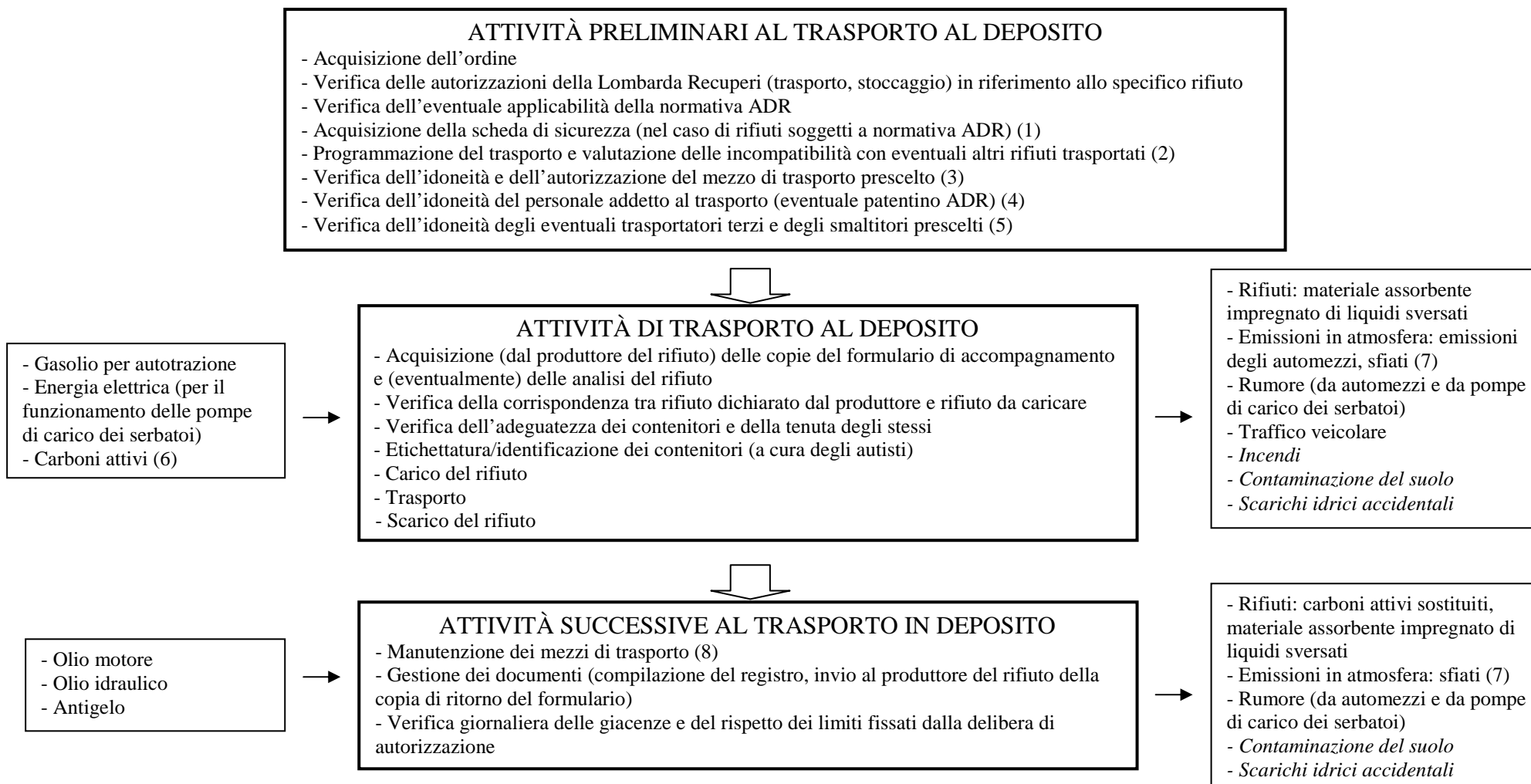
- emettere e verificare l'adeguatezza della documentazione del Sistema;
- supervisionare e coordinare le diverse funzioni aziendali nell'ambito del Sistema;
- elaborare i dati della gestione ambientale e sovrintendere a tutti i problemi legati al miglioramento delle prestazioni ambientali in collaborazione con le altre funzioni aziendali;
- curare i rapporti e le comunicazioni con i clienti e i soggetti esterni.



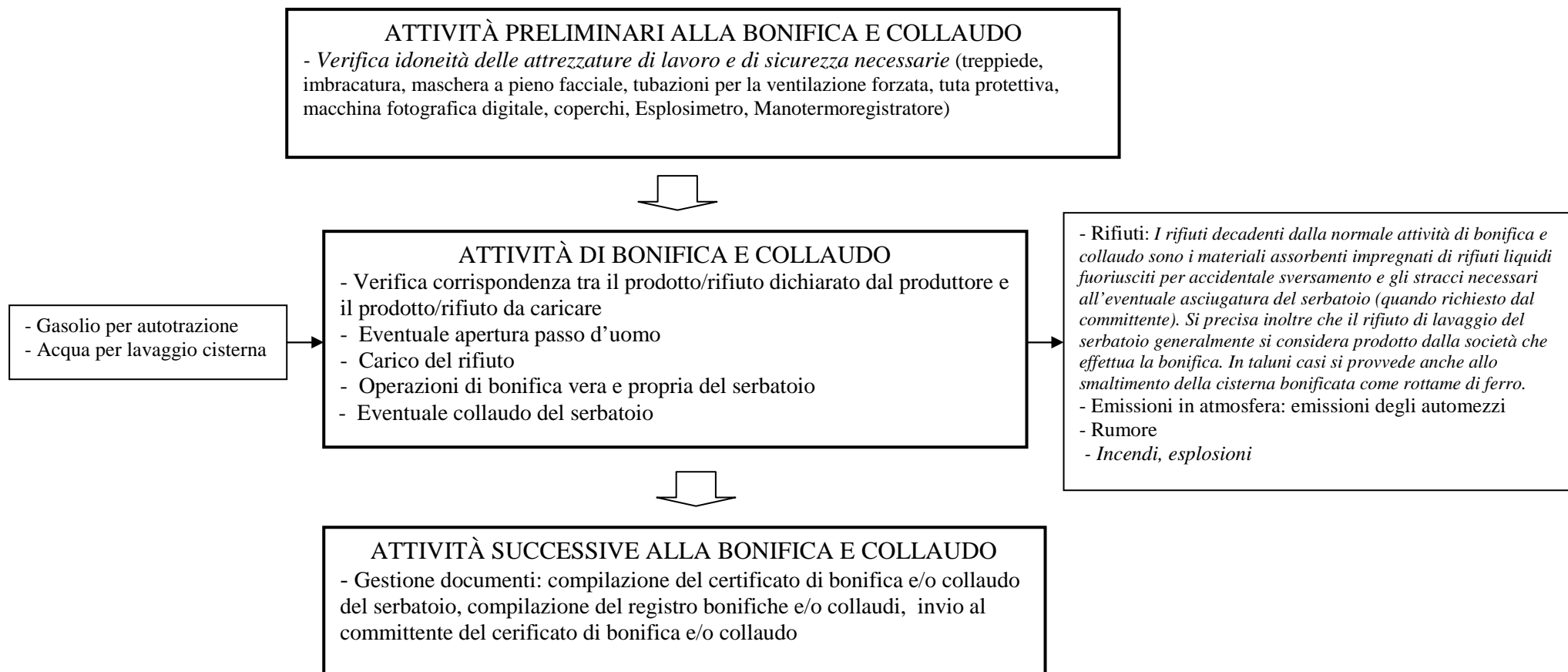
7. ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI

7.1 Impatti ambientali associati alle attività dell'azienda

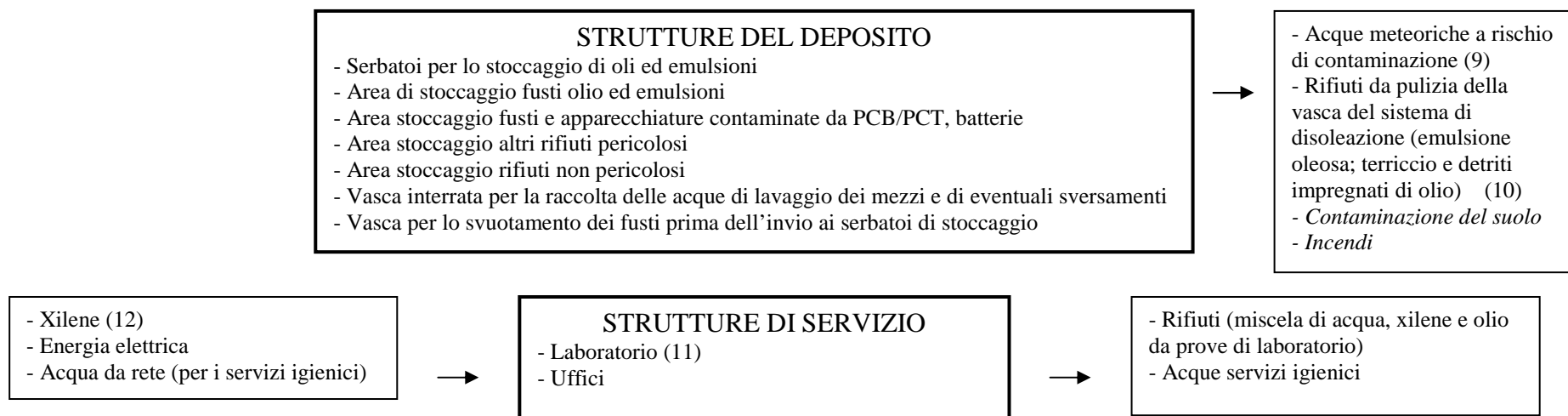
Viene qui presentata una descrizione più approfondita delle varie fasi dell'attività dell'azienda, ciascuna correlata con i relativi flussi entranti (impiego di risorse e prodotti) e uscenti (impatti sull'ambiente). **In corsivo sono indicati gli impatti in condizioni di emergenza.**



Le attività di bonifica e collaudo serbatoi, oltre a quanto detto per le attività di trasporto e di gestione dei rifiuti in uscita, seguono il seguente iter specifico:



La gestione dei rifiuti in uscita dal deposito segue un iter analogo a quello illustrato. Oli, batterie, filtri ed emulsioni grasse vengono inviate al recupero, i restanti rifiuti vengono inviati allo smaltimento. Per materiali assorbenti, grassi, morchie e parte delle emulsioni l'azienda provvede con mezzi propri. Per i restanti rifiuti l'azienda si avvale di trasportatori terzi. Per quanto riguarda gli impatti ambientali associati a tali attività, rispetto a quanto illustrato sinora va aggiunto che emissioni odorose si possono verificare durante le operazioni di carico di autocisterne (che non sono di proprietà dell'azienda) non adeguatamente bonificate.



- (1) L'identificazione dei rifiuti soggetti alla normativa ADR per il trasporto di merci pericolose è di responsabilità del produttore, che deve darne comunicazione ai soggetti ai quali li conferisce. È sempre compito del produttore predisporre e consegnare al trasportatore una scheda di sicurezza per i rifiuti che ricadono nella normativa ADR.
- (2) In assenza di informazioni specifiche presenti nella scheda fornita dal produttore, l'azienda non effettua valutazioni di incompatibilità per rifiuti diversi trasportati simultaneamente.
- (3) Gli automezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti devono essere certificati idonei al trasporto delle tipologie di rifiuti indicate da una perizia giurata stilata da un tecnico competente. Tale documento è parte dell'autorizzazione al trasporto, che deve essere aggiornata all'acquisto di ogni nuovo mezzo.
- (4) Il personale addetto al trasporto di prodotti sottoposti alla normativa ADR deve essere dotato di apposito patentino. Tutti gli autisti alle dipendenze dell'azienda sono dotati di patentino ADR.
- (5) Copia delle autorizzazioni (delle iscrizioni all'albo) viene richiesta via fax all'atto dell'ordine. Per quanto riguarda i trasportatori terzi, la compilazione del formulario impone l'acquisizione e la verifica di tutti i dati autorizzativi.
- (6) Impiegati per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera generate dalle operazioni di carico dei serbatoi di stoccaggio oli ed emulsioni oleose.
- (7) Emissioni in atmosfera generate dalle operazioni di carico dei serbatoi di stoccaggio oli ed emulsioni oleose.
- (8) La bonifica non viene effettuata in quanto gli automezzi trasportano sempre la medesima tipologia di rifiuti.
- (9) Acque meteoriche provenienti dalle aree del piazzale a rischio di contaminazione (aree di travaso, stazioni di pompaggio, stoccaggi)
- (10) Lo scarico idrico costituito da acque meteoriche a rischio di contaminazione è presidiato da un impianto per la separazione del materiale oleoso.
- (11) Vi vengono eseguite prove per determinare le caratteristiche dei rifiuti ai fini dello smaltimento/recupero finale (umidità, peso specifico, ecc.)
- (12) Reagente di laboratorio.

7.2 Attribuzione della significatività agli aspetti ambientali diretti

L'attribuzione di significatività per gli aspetti ambientali diretti prevede una valutazione di:

a) probabilità che avvenga un impatto, sulla base:

- della continuità/frequenza dell'impatto in condizioni operative normali (impatto continuo = probabilità alta; impatto discontinuo/occasionale = probabilità media, impatto eccezionale = probabilità bassa);
- dell'esperienza storica dell'azienda per quanto riguarda le situazioni di incidenti o di "quasi incidenti" verificatisi (evento verificatosi più di una volta negli ultimi tre anni = probabilità alta; evento verificatosi negli ultimi 5 anni = probabilità media; evento mai verificatosi = probabilità bassa).

b) gravità dell'impatto, sulla base:

- della presenza di vincoli legislativi, regolamentari o derivati dalla politica e dagli obiettivi ambientali (elevata prossimità ai limiti, nell'ordine di - 20% nel caso di analisi allo scarico idrico = gravità alta; presenza di limiti ampiamente rispettati = gravità media; assenza di limiti = gravità bassa);
- delle situazioni di fastidio generate, come desunte da segnalazioni e lamentele (evento verificatosi più volte negli ultimi tre anni = gravità alta; evento verificatosi negli ultimi 5 anni = gravità media; evento mai verificatosi = gravità bassa);
- della persistenza e/o pericolosità dell'impatto, anche in considerazione della presenza di bersagli sensibili (impatto associabile a particolare pericolosità di lungo periodo delle sostanze interessate per i bersagli, e/o associabile a fenomeni di tossicità acuta, e/o persistente nel tempo = gravità alta, impatto non persistente, associabile a danni temporanei e non gravi per i bersagli = gravità media, impatto non persistente non associato a fenomeni di disturbo per i bersagli = gravità bassa);
- dei benefici (anche economici) che potrebbero derivare da un migliore controllo (benefici molto elevati = gravità alta, benefici medi = gravità media, benefici marginali = gravità bassa).

In funzione di tali criteri e livelli si determina il grado di significatività degli aspetti ambientali, secondo lo schema riportato in tab. 7.1.

	Probabilità bassa	Probabilità media	Probabilità alta
Gravità alta	Significativo	Molto significativo	Molto significativo
Gravità media	Significativo	Significativo	Molto significativo
Gravità bassa	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo

Tab. 7.1 – Criterio per la determinazione del grado di significatività degli aspetti ambientali diretti.

Nel corso del 2007 non si è verificata alcuna modifica rispetto all'anno precedente, pertanto gli aspetti significativi rimangono gli stessi.



7.3 Significatività degli aspetti ambientali diretti e relativi controlli

Aspetto ambientale	(1)	(2)	(3)	Grado di significatività	Controlli a livello di sistema
Sfiati serbatoi di stoccaggio (4)	EA	M	M	Significativo	Presenza di impianto di abbattimento a carboni attivi (la frequenza di sostituzione è in fase di accertamento mediante analisi di saturazione dei carboni, in quanto l'impianto è entrato in funzione a novembre 2006)
Emissioni automezzi	EA	A	A	Molto significativo	Monitoraggio annuale dei gas di scarico (con richiesta di rilascio della relativa documentazione), definizione di criteri per la scelta degli automezzi nuovi.
Emissioni accidentali di odori	EA	M	M	Significativo	Il problema può riguardare esclusivamente mezzi in carico di fornitori di servizi di trasporto, sui quali l'azienda effettua periodiche valutazioni di adeguatezza.
Emissioni da incendio	EA	B	A	Significativo	Presenza di una squadra di personale addestrato agli interventi antincendio, divieto di fumare, presidi di spegnimento soggetti a regolare manutenzione, registro antincendio, svolgimento di un'esercitazione ogni anno. L'azienda è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (rilasciato il 02/04/03, rinnovato il 29/03/06) Prevenzione puntualmente definita per le attività di bonifica dalla I06; Formazione specifica per gli addetti alle bonifiche.
Utilizzo di energia elettrica	RP	M	M	Significativo	Controllo dei consumi di energia attiva e reattiva (cosφ).
Utilizzo di acqua	RP	M	B	Poco significativo	Controllo consumi.
Utilizzo di gasolio	RP	A	A	Molto significativo	Controllo consumi, suddivisione del consumo per automezzo e valutazione dei singoli indici di consumo, criterio per la scelta degli automezzi nuovi.
Utilizzo di olio motore	RP	M	B	Poco significativo	-
Utilizzo di olio idraulico	RP	M	B	Poco significativo	-
Utilizzo di xilene	RP	M	M	Significativo	Presenza in azienda della scheda di sicurezza aggiornata (le quantità consumate sono dell'ordine di pochi Kg/anno e l'utilizzo avviene in un ambiente circoscritto).

(1) = Tipologia di impatto (2) = Probabilità (3) = Gravità

(4) Generati dalle operazioni di carico dei serbatoi di stoccaggio oli ed emulsioni oleose.

EA = Emissioni in atmosfera RP = Utilizzo di risorse naturali e prodotti

A = probabilità/gravità alta M = probabilità/gravità media B = probabilità/gravità bassa



Aspetto ambientale	(1)	(2)	(3)	Grado di significatività	Controlli a livello di sistema
Utilizzo di carboni attivi (5)	RP	M	B	Poco significativo	-
Acque meteoriche a rischio di contam. (6)	SI	M	M	Significativo	Analisi annuale ai sensi del D.Lgs. 152/06.
Altre acque meteoriche (7)	SI	M	B	Poco significativo	-
Acque servizi igienici	SI	M	B	Poco significativo	-
Scarichi da eventi incidentali (8)	SI	M	A	Molto significativo	Dispositivi di primo intervento, piano di emergenza, istruzione operativa “Raccolta, trasporto, scarico e immagazzinamento di rifiuti”. Formazione del personale sulle diverse tipologie di incidente con le relative azioni da intraprendere, esercitazione con simulazione di episodi di sversamento.
Impianti di movimentazione (9)	CS	M	A	Molto significativo	Dispositivi di primo intervento, istruzione operativa “Raccolta, trasporto, scarico e immagazzinamento di rifiuti”. Formazione del personale sulle diverse tipologie di incidente con le relative azioni da intraprendere, esercitazione con simulazione di episodi di sversamento.
Vasca interrata (10)	CS	B	M	Significativo	Controllo come da disposizioni del DM 246/99 (per quanto sospeso, rimane una linea guida).
Vasca per lo svuotamento dei fusti (11)	CS	B	M	Significativo	Istruzione operativa “Raccolta, trasporto, scarico e immagazzinamento di rifiuti”.

(1) = Tipologia di impatto (2) = Probabilità (3) = Gravità

(5) Impiegati per l’abbattimento delle emissioni in atmosfera generate dalle operazioni di carico dei serbatoi di stoccaggio oli ed emulsioni oleose (sfiati).

(6) Acque meteoriche provenienti dalle aree del piazzale a rischio di contaminazione (aree di travaso, stazioni di pompaggio, stoccaggi)

(7) Acque meteoriche provenienti dai pluviali e dalle aree del piazzale non a rischio.

(8) Eventi incidentali all’interno del deposito che comportino lo sversamento di ingenti quantitativi di prodotti liquidi (oli, emulsioni, acque di spegnimento degli incendi) in fognatura.

(9) Impianti a servizio dei serbatoi (pompe, condutture di carico e scarico).

(10) Per la raccolta di: acque di lavaggio dei mezzi; eventuali sversamenti che si verificassero nelle aree del piazzale a rischio di contaminazione.

(11) Il rifiuto viene quindi inviato ai serbatoi di stoccaggio.

RP = Utilizzo di risorse naturali e prodotti SI = Scarichi idrici CS = contaminazione del suolo da fuoriuscita di liquidi

A = probabilità/gravità alta M = probabilità/gravità media B = probabilità/gravità bassa



Aspetto ambientale	(1)	(2)	(3)	Grado di significatività	Controlli a livello di sistema
Serbatoi stoccaggio oli/emulsioni	CS	B	B	Poco significativo	I serbatoi sono dotati di bacino di contenimento, le strutture sono ispezionabili, le operazioni di carico e scarico sono presidiate, è installato un blocco pompe per il troppo pieno.
Serbatoi stoccaggio oli contaminati da PCB/PCT	CS	B	B	Poco significativo	I serbatoi sono dotati di bacino di contenimento, le strutture sono ispezionabili, così come il fondo dei serbatoi, le operazioni di carico e scarico sono presidiate, l'installazione del blocco pompe per il troppo pieno consente di mantenere ogni incidente operativo all'interno del bacino.
Area stoccaggio fusti olio/emulsioni	CS	A	M	Molto significativo	Istruzione operativa "Raccolta, trasporto, scarico e immagazzinamento di rifiuti". Si ritiene inoltre che la distribuzione di un apposito vademecum contribuisca a sensibilizzare i produttori ad utilizzare fusti in buono stato.
Area stoccaggio fusti e apparecchiature contaminate da PCB/PCT, batterie	CS	B	A	Significativo	Il volume trattato è abbastanza ridotto, il tempo di permanenza è molto ridotto, la zona è mantenuta ben separata con pozzetto di contenimento perdite da 1000 litri.
Area stoccaggio altri rifiuti pericolosi	CS	B	M	Significativo	Istruzione operativa "Raccolta, trasporto, scarico e immagazzinamento di rifiuti".
Area stoccaggio rifiuti non pericolosi	CS	B	B	Poco significativo	Istruzione operativa "Raccolta, trasporto, scarico e immagazzinamento di rifiuti".
Dispersione di rifiuti non pericolosi durante il trasporto	CS SI	B	B	Poco significativo	Formazione (corso ADR ogni 5 anni), istruzione operativa "Raccolta, trasporto, scarico e immagazzinamento di rifiuti".
Dispersione di rifiuti pericolosi durante il trasporto	CS SI	M	M	Significativo	Formazione (corso ADR ogni 5 anni), istruzione operativa "Raccolta, trasporto, scarico e immagazzinamento di rifiuti", allegate istruzioni di sicurezza.

(1) = Tipologia di impatto (2) = Probabilità (3) = Gravità

CS = Contaminazione del suolo da fuoriuscita di liquidi SI = scarichi idrici

A = probabilità/gravità alta M = probabilità/gravità media B = probabilità/gravità bassa



Aspetto ambientale	(1)	(2)	(3)	Grado di significatività	Controlli a livello di sistema
Automezzi propri	TV	M	B	Poco significativo	I ritiri sono governati da un elenco prese per ogni autista, che garantisce il maggior numero di prese nel minor chilometraggio; gestione indiretta tramite l'indice di consumo carburante.
Automezzi provenienti dal deposito o destinati al deposito.	TV	M	B	Poco significativo	Nessun controllo (l'impianto è situato all'interno di una zona industriale).
Rifiuti generati dalle attività dell'azienda	PR	B	M	Significativo	L'attività dell'azienda verte sulla gestione dei rifiuti. Data l'idoneità delle strutture e l'impiego di personale qualificato si ritiene di non considerare un controllo a livello di sistema per quest'aspetto.
Rumore generato dalle attività dell'azienda	RE	M	M	Significativo	In assenza di zonizzazione acustica comunale, il rispetto dei limiti di emissione sonora in ambiente esterno è stato verificato ai sensi del DPCM del 01/03/91, mediante apposita indagine eseguita da un tecnico competente in acustica. L'indagine viene ripetuta ogni tre anni ed eventualmente in seguito all'approvazione della zonizzazione acustica comunale e/o di variazioni significative dell'attività o delle attrezzature dell'azienda.
Presenza delle strutture	IV	M	M	Significativo	Attenzione alla cura delle strutture. L'impianto è costituito da attrezzature non alte, inserito tra strutture più alte e comunque in un'area con edifici industriali.

(1) = Tipologia di impatto (2) = Probabilità (3) = Gravità

TV = traffico veicolare PR = Produzione di rifiuti RE = rumore esterno IV = impatto visivo

A = probabilità/gravità alta M = probabilità/gravità media B = probabilità/gravità bassa



7.4 Attribuzione della significatività agli aspetti ambientali indiretti

Il Regolamento EMAS n. 1221/2009 richiede che l'analisi ambientale iniziale consideri anche gli aspetti ambientali indiretti che derivano dalle attività svolte dalle organizzazioni interessate ad EMAS. Esse devono dunque preoccuparsi anche dell'impatto ambientale connesso alle attività svolte dai propri fornitori e di quello legato ai comportamenti dei propri clienti. In generale, gli aspetti ambientali indiretti sono gli aspetti ambientali sui quali l'azienda può avere un controllo gestionale solo parziale.

L'attribuzione di significatività per gli aspetti ambientali indiretti prevede una valutazione di:

- a) livello di controllo gestionale che l'azienda può esercitare sull'aspetto ambientale, sulla base:
- del livello di controllo che l'azienda può esercitare sui fornitori attuali (possibilità di effettuare controlli su ciascun fornitore nel corso delle comuni attività = livello alto; possibilità di effettuare controlli su ciascun fornitore ma necessità di pianificare i controlli al di fuori delle comuni attività = livello medio; impossibilità di effettuare controlli su tutti i singoli fornitori = livello basso);
 - della possibilità per l'azienda di orientarsi verso fornitori diversi da quelli attuali (possibilità nel breve periodo = livello alto; possibilità nel lungo periodo = livello medio; impossibilità = livello basso).
- b) gravità dell'impatto, sulla base:
- della presenza di vincoli legislativi, regolamentari o derivati dalla politica e dagli obiettivi ambientali (assenza = gravità bassa; presenza = gravità alta);
 - della persistenza e/o pericolosità dell'impatto (impatto associabile a particolare pericolosità di lungo periodo delle sostanze interessate per i bersagli e/o associabile a fenomeni di tossicità acuta e/o persistente nel tempo = gravità alta; impatto non persistente, associabile a danni temporanei e non gravi per i bersagli = gravità media; impatto non persistente non associato a fenomeni di disturbo per i bersagli = gravità bassa);
 - dei benefici (anche economici) che potrebbero derivare da un migliore controllo (benefici molto elevati = gravità alta; benefici medi = gravità media; benefici marginali = gravità bassa).

In funzione di tali criteri e livelli si determina il grado di significatività degli aspetti ambientali, secondo lo schema riportato in tab. 7.2.

	Controllo basso	Controllo medio	Controllo alto
Gravità alta	Significativo	Molto significativo	Molto significativo
Gravità media	Poco significativo	Significativo	Molto significativo
Gravità bassa	Poco significativo	Poco significativo	Poco significativo

Tab. 7.2 – Criterio per la determinazione del grado di significatività degli aspetti ambientali indiretti.



7.5 Significatività degli aspetti ambientali indiretti e relativi controlli

Di seguito sono riportati grado di significatività e controlli relativi agli aspetti ambientali indiretti individuati per la Lombarda Recuperi.

Aspetto ambientale indiretto/Attività	(1)	(2)	Grado di significatività	Controlli a livello di sistema
Autofficine	A	M	Molto significativo	Verifiche ispettive periodiche inerenti le modalità di gestione rifiuti.
Fornitori / Produttori di rifiuti	B	A	Significativo	Formazione / informazione tramite vademecum riguardante la corretta gestione dei propri rifiuti.
Trasportatori terzi	A	A	Molto significativo	- Aziende certificate o in corso di certificazione ISO14001 / EMAS: nessun controllo. - Altre aziende: verifica che dispongano di procedure per la gestione delle emergenze; verifiche ispettive periodiche inerenti la validità patentini ADR, libretti cisterna, idoneità automezzi; comunicazione dell'orientamento verso fornitori certificati ISO 14001 / EMAS.
Smaltitori terzi	M	A	Molto significativo	- COOU e COBAT: si rimanda al rapporto ambientale annuale ed alla politica ambientale insita nella loro definizione e funzione pubblica. - Altri smaltitori di rifiuti pericolosi: nessun controllo sulle aziende certificate o in corso di certificazione ISO 14001 / EMAS; sulle altre, verifica che dispongano di procedure per la gestione delle emergenze e comunicazione dell'orientamento verso fornitori certificati ISO 14001 / EMAS.
Imballaggi	A	M	Molto significativo	- I contenitori per il trasporto dei rifiuti sono normalmente forniti dal produttore. - Nel caso della raccolta di olio l'azienda propone contenitori a norma del DM 392/96 - Nel caso della raccolta di batterie, l'azienda propone al produttore contenitori conformi alle caratteristiche approvate dal COBAT. - I contenitori per la microraccolta in genere vengono ritirati una volta pieni e sostituiti con altri vuoti.
Imprese edili	M	A	Molto significativo	- Acquisizione qualifiche tecniche e referenze - Definizione di regole di comportamento ambientale da mantenere all' interno del sito
Fornitore attrezzature antincendio	M	A	Molto significativo	- Acquisizione qualifiche tecniche e referenze - Acquisizione eventuali certificazioni tecniche
Fornitore Software	M	A	Molto significativo	- Acquisizione qualifiche tecniche e referenze - Acquisizione eventuali certificazioni tecniche
Laboratorio analitico	B	M	Poco significativo	- Acquisizione qualifiche tecniche e referenze - Acquisizione eventuali certificazioni tecniche

(1) = Livello di controllo dell'impatto (2) = Gravità dell'impatto



7.6 Impatti associati agli aspetti ambientali significativi

Per impatto ambientale si intende qualunque modificazione dell'ambiente (negativa o benefica, totale o parziale) conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione. In questa sezione vengono presentati gli impatti associati agli aspetti ambientali che nei precedenti paragrafi sono stati valutati come significativi o molto significativi.

Aspetto ambientale	Impatti associati
Sfiati dei serbatoi di stoccaggio	Possibile emissione in atmosfera di composti organici volatili, di tipologia variabile con le caratteristiche del carico. Non si può escludere fra questi la presenza, anche se in concentrazione ridotta, di sostanze cancerogene e mutageni. I COV figurano fra i principali inquinanti primari che inducono le reazioni chimiche a seguito delle quali si forma l'ozono troposferico.
Emissioni in atmosfera degli automezzi	<ul style="list-style-type: none"> - Particolato (causa di malattie all'apparato respiratorio e possibile veicolo all'interno dei polmoni di sostanze cancerogene). - Ossidi di azoto (causano difficoltà respiratorie e alterazioni del tessuto polmonare; sono responsabili in parte delle piogge acide; gli inquinanti secondari del ciclo fotochimico, ozono e perossiacetilnitrati, danneggiano la vegetazione). - Anidride carbonica (contribuisce ad incrementare il fenomeno dell'effetto serra). - Monossido di carbonio (si lega all'emoglobina nel sangue riducendo l'apporto di ossigeno ai tessuti e ai polmoni; nelle donne in stato di gravidanza tale carenza di ossigeno può provocare danni permanenti alla placenta con ripercussioni anche sul feto; nelle piante, diminuisce la capacità di fissare l'azoto nelle radici). - Metilterziaributyl etere (MTBE; causa un aumento di linfomi e leucemie). Vedi inoltre voce "Utilizzo di gasolio".
Emissioni in atmosfera da incendio	- Emissione di prodotti di combustione, la cui pericolosità è funzione della natura dei combustibili e delle condizioni di combustione, e difficilmente può essere valutata a priori. La combustione di sostanze organiche complesse (come per esempio alcuni componenti degli oli esausti) può dare origine a idrocarburi policiclici aromatici (IPA), una categoria di composti all'interno della quale ve ne sono alcuni dotati di proprietà cancerogene accertate.
Utilizzo di energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> - Energia da centrali termoelettriche: gli impianti termoelettrici sono le principali fonti di rilascio degli ossidi di zolfo, per la produzione di energia vengono impiegati prodotti derivanti da risorse non rinnovabili - Energia idroelettrica: impatto dei bacini artificiali sul paesaggio, interruzione del deflusso dei sedimenti al mare (con conseguente impoverimento degli ecosistemi marini), possibilità di gravi incidenti. - Energia solare: a causa della bassa resa degli impianti, le centrali solari occupano vaste estensioni di terreno, che devono essere sottratte ad altre attività. - Energia eolica: i mulini delle centrali eoliche provocano secondo molti un impatto visivo non trascurabile.



Aspetto ambientale	Impatti associati
Utilizzo di gasolio	<ul style="list-style-type: none"> - La produzione, altamente inquinante, comporta attualmente il consumo di risorse non rinnovabili (petrolio). - E' irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale. - Sostanza infiammabile.
Utilizzo di xilene	<ul style="list-style-type: none"> - Supposta cancerogenicità per l'uomo. - L'esposizione prolungata, anche a bassi livelli, può provocare disturbi a livello del sistema nervoso centrale, mentre concentrazioni più alte provocano alterazioni nel midollo osseo. Per contatto cutaneo provoca irritazioni e dermatiti. - Sostanza infiammabile.
Utilizzo di detergente per lavaggio automezzi	<ul style="list-style-type: none"> - Sostanza irritante. - I tensioattivi presenti non sono biodegradabili, producono formazione di schiume e ritardano la depurazione di oli e grassi.
<p>Acque meteoriche a rischio di contaminazione</p> <p>Scarichi da eventi incidentali</p> <p>Aspetti legati alla possibilità di contaminazione del suolo</p>	<p>In base alla composizione media di un olio esausto, i principali inquinanti delle acque e del suolo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rame: produce alterazioni del tessuto connettivo osseo, promuove epatiti, cirrosi e danni renali, è una delle sostanze più tossiche per i pesci. - Ferro: i suoi acquocomplessi acidificano l'acqua in cui sono disciolti, alterando le condizioni dell'ambiente acquatico. - Alluminio: può portare a gravi danni al sistema nervoso centrale. - Cloro: distrugge la vitamina E, è tossico per i batteri intestinali, aumenta i rischi cardiaci e può stimolare la carcinogenesi. - Zinco: è una delle sostanze più tossiche per i pesci. - Fosforo: essendo l'elemento limitante nella crescita dei vegetali acquatici, quando presente in notevoli quantità provoca il fenomeno della eutrofizzazione. <p>L'olio può formare sulla superficie dell'acqua uno strato galleggiante che impedisce lo scambio di ossigeno con l'atmosfera e il passaggio in quest'ultima delle sostanze gassose (anidride carbonica, metano, acido solfidrico, ammoniaca) che si formano dalla decomposizione delle materie nell'acqua. La biodegradabilità degli oli sintetici in acqua è in generale molto lenta.</p> <ul style="list-style-type: none"> - PCB/PCT: possono causare tumori (in particolare leucemie), danni alla tiroide, deformazioni dei feti, diminuiscono la capacità riproduttiva dell'uomo, alterano gli equilibri ormonali, sono bioaccumulabili. - Il piombo, presente nelle batterie sia allo stato metallico che come ossido di piombo, è altamente tossico. Disperso nell'ambiente contamina la terra e i suoi prodotti, che diventano dunque nocivi. Il piombo contenuto nei prodotti di un ambiente contaminato interferisce sui processi biochimici vitali e la sua azione attacca il fegato, il sistema nervoso e l'apparato riproduttivo. - L'acido solforico presente nelle batterie è un composto fortemente corrosivo, che danneggia i materiali con i quali entra in contatto, provocando ustioni anche gravi alla pelle. In ambiente acquoso, modificando il valore (tendenzialmente neutro) dell'acidità, può causare gravi danni a flora e fauna.



Aspetto ambientale	Impatti associati
Rifiuti generati dalle attività dell'azienda	In generale, la produzione di ogni rifiuto comporta una dispersione di risorse che può essere limitata qualora il rifiuto stesso sia in qualche modo oggetto di recupero.
Rumore generato dalle attività dell'azienda	<ul style="list-style-type: none"> - Effetti nocivi sull'organo dell'udito: non esiste una cura per l'ipoacusia da rumore e considerata la non facile applicazione delle protesi, l'unico rimedio è rappresentato dalla prevenzione. - Effetti extrauditivi psicosomatici: se lo stimolo permane a lungo o se le capacità di difesa dell'organismo vengono meno, possono verificarsi disturbi all'apparato cardiovascolare (aumento della pressione e del battito cardiaco), gastroenterico (aumento della secrezione acida dello stomaco, aumento della motilità intestinale), respiratorio (aumento della frequenza respiratoria) e del sistema nervoso centrale. - Effetti generali di disturbo: anche per livelli molto bassi e per esposizioni brevi possono verificarsi disturbi del sonno e del riposo, interferenze sull'attenzione, sul rendimento e sull'apprendimento, determinando condizioni che possono peggiorare la qualità della vita.
Presenza delle strutture	Pregiudizio del paesaggio.
Autofficine	Vedi impatti legati alla produzione di rifiuti e impatti correlati a scarichi accidentali e ad eventi che comportino la contaminazione del suolo.
Fornitori / Produttori di rifiuti	Impatti correlabili a una non corretta gestione dei rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> - contaminazione dell'ambiente dovuto a un deposito non adeguato; - miscelazione di rifiuti non omogenei; - mancato recupero di rifiuti recuperabili.
Trasportatori terzi	Vedi impatti descritti per la Lombardia Recupero relativamente a scarichi accidentali ed eventi di contaminazione del suolo.
Smaltitori terzi	Gli impatti ambientali correlati agli smaltitori terzi non sono definibili a priori, in quanto dipendono dalle modalità di smaltimento del rifiuto (discarica, incenerimento, ...).
Imballaggi	Utilizzo razionale di risorse
Imprese edili	Contaminazione del suolo Corretta gestione dei rifiuti prodotti presso il sito



Aspetto ambientale	Impatti associati
Fornitore attrezzature antincendio	Capacità tecnica di risposta in caso di emergenza
Fornitore Software	Corretta/scorretta gestione dei dati e delle informazioni di rilevanza ambientale
Laboratorio analitico	Corretta/scorretta esecuzione del prelievo e dell'analisi



8. DATI AMBIENTALI

8.1 Dati analitici (acque di scarico)

In tab. 8.1 sono raccolti i risultati delle analisi che l'azienda ha fatto eseguire sullo scarico in pubblica fognatura. I limiti sono quelli della tab. 3/A del D. Lgs. 152/06. I dati si riferiscono ai valori "di prima pioggia" in quanto gli scarichi sono costituiti esclusivamente da acque dilavamento piazzali ed acque da servizi igienici: pertanto i valori ottenuti in tale situazione sono quelli più elevati tra tutte le possibili condizioni allo scarico.

	Limiti (1)	Valori trovati (1)			
		18/01/11	14/01/10	22/01/09	14/01/08
PH a 20°C	5,5 \diamond 9,5	7,18	6,95	7,10	7,02
Solidi sospesi totali	200	12	14	12	10
COD	500	166	220	104	96
BOD ₅	250	65	95	21	19
Cianuri	1,0	(2)	(2)	(2)	(2)
Tensioattivi totali	4,0	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Solfuri	2,0	(2)	(2)	(2)	(2)
Solfati	1000	(2)	(2)	(2)	(2)
Cloruri	1200	< 5	< 5	< 5	< 5
Grassi ed oli animali e vegetali	40,0	(2)	(2)	(2)	(2)
Azoto ammoniacale	30,0	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Azoto nitroso	0,60	(2)	(2)	(2)	(2)
Azoto nitrico	30,0	(2)	(2)	(2)	(2)
Ferro	4,0	(2)	(2)	(2)	(2)
Piombo	0,30	(2)	(2)	(2)	(2)
Zinco	0,50	(2)	(2)	(2)	(2)
Idrocarburi totali	10,0	1,22	1,00	1,10	<1
Fenoli	1,00	(2)	(2)	(2)	(2)
Solventi organici aromatici	0,40	(2)	(2)	(2)	(2)
Solventi organici clorurati	2,00	(2)	(2)	(2)	(2)
Solventi organici azotati	0,20	(2)	(2)	(2)	(2)
Policlorobifenili	Non previsto	(2)	(2)	(2)	(2)

(1) valori limite in mg/l (tranne per il pH, riferito all'omonima scala) ai sensi del D.M. 152/06.

(2) In seguito alle prescrizioni contenute nel piano di monitoraggio dell'A.I.A. questi parametri non sono stati sottoposti ad analisi.

Tab. 8.1 – Risultati delle analisi delle acque di scarico.

La rete degli scarichi idrici della Lombarda Recuperi è illustrata in fig. 8.1.

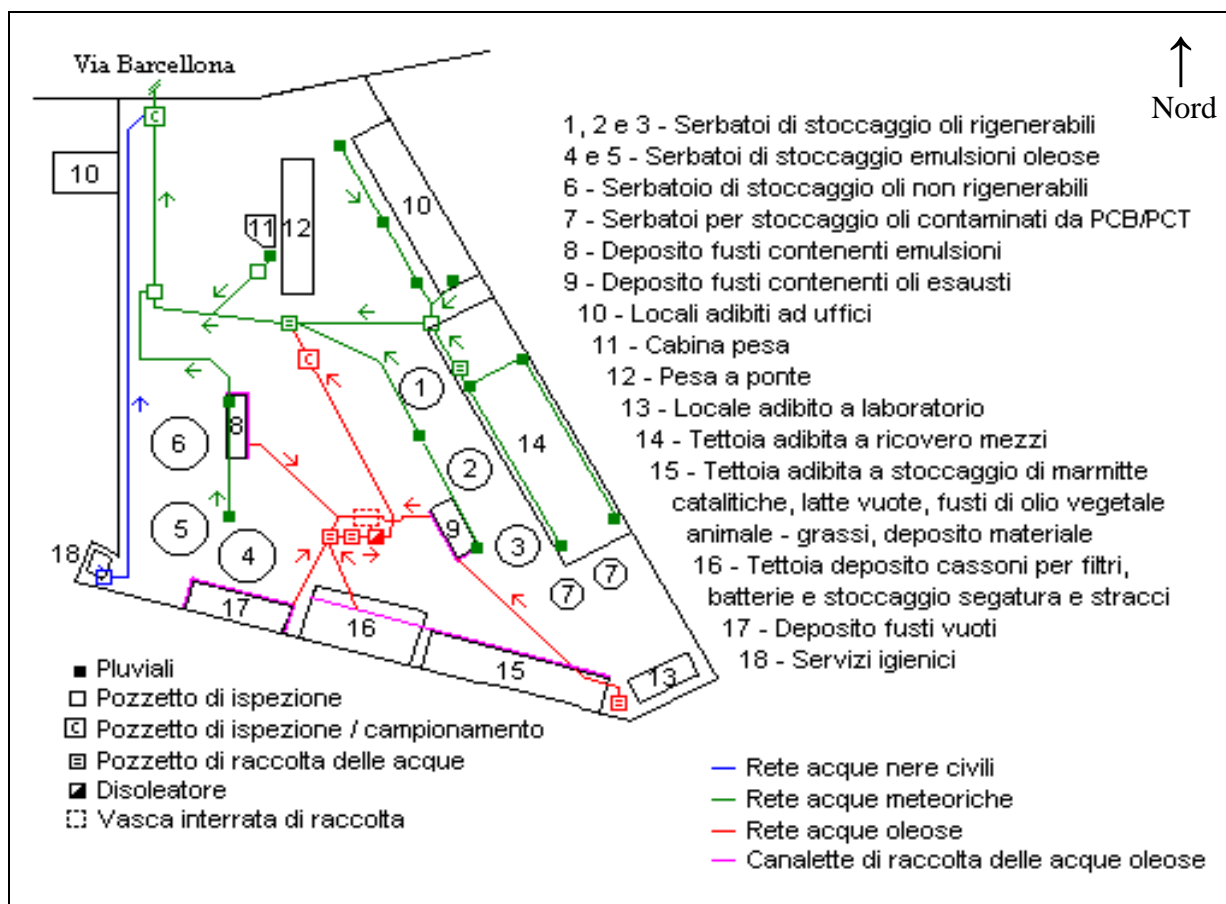


Fig. 8.1 – Rete degli scarichi idrici della Lombarda Recuperi. (Scala 1:800)

8.1 Emissioni

Nell’ottobre 2006 è stato messo in funzione il nuovo impianto di abbattimento emissioni. Si tratta del convogliamento delle emissioni dei serbatoi n.1, 2, 3, 7 e 8 e dei serbatoi n. 4, 5 e 6 a due impianti identici costituiti da un filtro da 400. It/cad. di carboni attivi, con possibilità di realizzare il carico e lo scarico delle autobotti in “circuitto chiuso”.

Dopo la messa in funzione dell’impianto è stato fatto un campionamento con analisi come da tabella 8.1b

U.M.	Valori trovati 22/12/10		Valori trovati 06/11/09 (dopo la sostituzione)		Valori trovati 30/10/09 (prima della sostituzione)		Valori trovati 25/11/08		
	E1 (Serb.1,2, 3,7,7a)	E2 (Serb.4/5/6)	E1 (Serb.1,2, 3,7,7a)	E2 (Serb.4/5/6)	E1 (Serb.1,2, 3,7,7a)	E2 (Serb.4/5/6)	E1 (Serb.1,2, 3,7,7a)	E2 (Serb.4/5/6)	
Temperatura	°C	0	0	7,0	10,0	9,0	10,0	2,0	2,0
Portata effettiva	m3/h	633	685	783	680	433	530	417	644
Portata normalizzata	Nm3/h	633	685	763	656	419	512	414	639
C.O.T.	mg/Nm3	15,1	11,2	4,80	3,77	18,0	37,0	7,90	6,45
	g/h	9,56	7,67	3,66	2,47	7,54	18,9	3,27	4,12

Tab. 8.1b– Risultati delle analisi delle emissioni.



Nel 2009 sono state effettuate le analisi prima e dopo la sostituzione dei carboni attivi al fine di confermare la necessità della sostituzione annuale degli stessi nonché la loro efficacia. Sulla base di tale valutazione si è deciso di mantenere l'intervallo di sostituzione annuale.

In azienda non esistono caldaie per il riscaldamento. Vengono invece utilizzati n.4 (tre per gli uffici ed uno per il laboratorio) condizionatori d'aria a pompa di calore che utilizzano come gas refrigerante l'R407C. I condizionatori contengono circa 800 g/cad di gas refrigerante.

8.2 Dati analitici (suolo)

In seguito alle analisi effettuate in data 05/12/2000 ed alle prescrizioni di monitoraggio contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale una società specializzata ha eseguito tre microcarotaggi con formazione del campione alla profondità di tre metri, posizionati come da figura seguente.

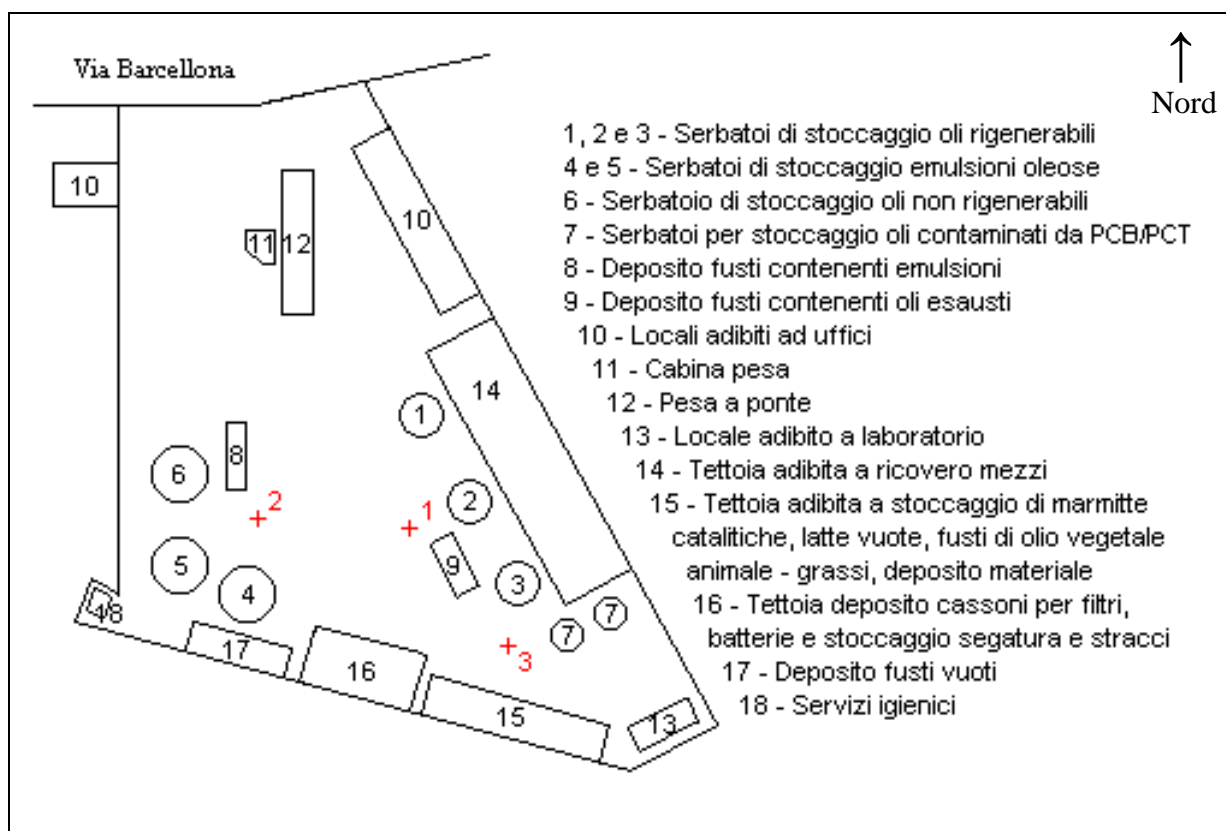


Fig. 8.2 – Ubicazione dei tre microcarotaggi (in rosso).

Il sondaggio è stato eseguito con un martello elettrico a percussione a secco senza l'ausilio di fluidi di perforazione, pertanto senza dilavamento del campione ottenuto. Inoltre tale sistema di sondaggio evita frammenti di surriscaldamento, garantendo la rappresentatività del campione.

I risultati delle analisi sono riassunti nella tabella che segue. I limiti sono quelli della tabella 1 colonna B del D.Lgs. 152/06. Come è immediato osservare, per nessuno dei punti campionati si evidenziano condizioni di criticità.

	Limiti (*)	Valori trovati (*)					
		Carotaggi del 15/12/07			Carotaggi del 05/12/00		
		Punto 1	Punto 2	Punto 3	Punto 1	Punto 2	Punto 3
PCB	5	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Idrocarburi leggeri C<12	250	< 5	< 5	< 5	< 10	< 10	< 10
Idrocarburi pesanti C>12	750	65,0	37,0	< 5	78,0	32,0	88,0

(*) mg / Kg sostanza secca

Tab. 8.2 – Risultati delle analisi del suolo.

8.3 Dati analitici (rumore)

In questa sezione vengono presentati i risultati dell'indagine fonometrica in ambiente esterno eseguita (ai sensi della Legge 447/95) presso il sito della Lombarda Recuperi nel giugno 2010. In fig. 8.3 sono indicati i punti di misura, in tab. 8.3 le misure del rumore ambientale (rumore con le sorgenti dell'azienda in funzione) e del rumore residuo (senza le sorgenti dell'azienda).

L'azienda lavora solamente in orario diurno. La zonizzazione acustica del comune di Sesto San Giovanni classifica il sito come "Area di intensa attività umana".

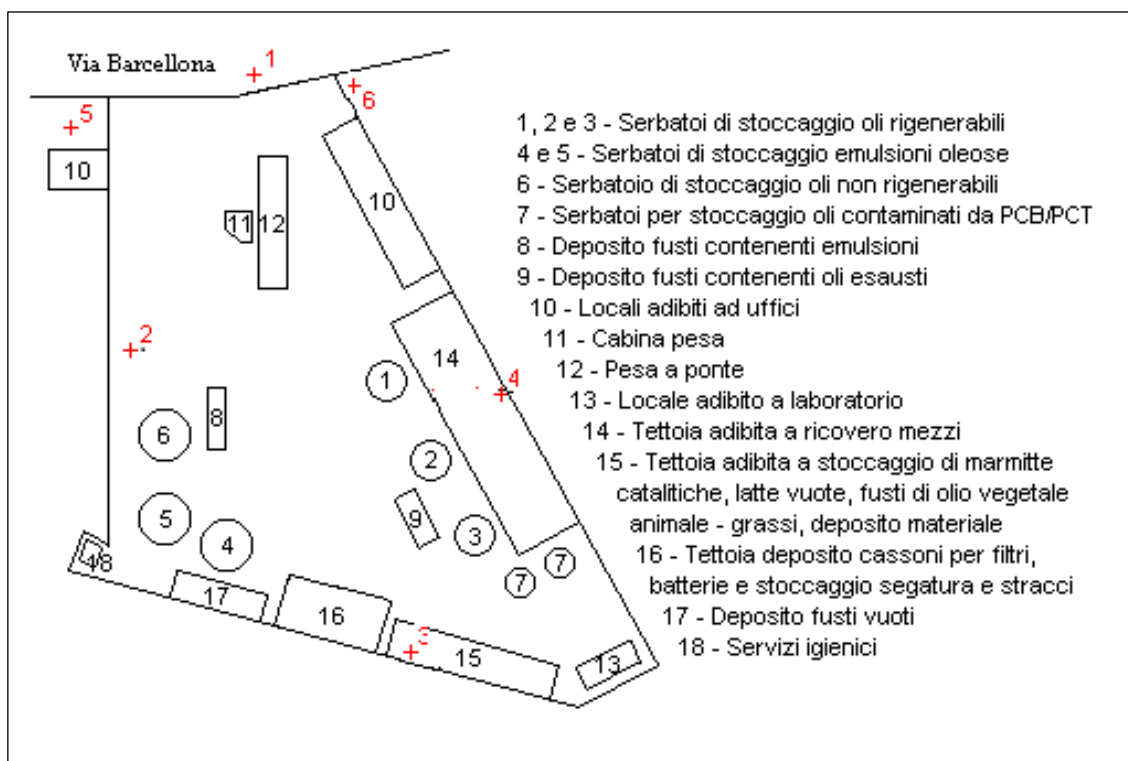


Fig. 8.3 – Punti di misura dell'indagine fonometrica (in rosso).

	Punto 1	Punto 2	Punto 3	Punto 4	Punto 5	Punto 6
Livello equivalente di rumore ambientale misurato	58,8	58,6	59,2	59,6	60,9	61,4
Livello equivalente di rumore ambientale corretto	59,0	58,5	59,0	59,5	61,0	61,5
Limite assoluto diurno	60	60	60	60	65	65
Livello equivalente di rumore residuo misurato	58,3 (al centro del piazzale)				57,0	59,7
Livello equivalente di rumore residuo corretto	58,5				57,0	59,5
Limite differenziale diurno	Non appl.				4,0	2,0

I valori sono in dB(A), i valori corretti sono approssimati a 0,5 dB, i risultati sono depurati dai contributi sonori anomali

Tab. 8.3 – Misure del rumore ambientale (orario diurno).

La misura andrebbe eseguita presso i ricettori potenzialmente disturbati. Nell'impossibilità di accedere, in alcuni punti, alle abitazioni, per dare ugualmente una valutazione di larga massima sono stati assunti i valori misurati al confine aziendale. Si tratta ovviamente di un'approssimazione peggiorativa, in quanto non tiene conto dell'attenuazione introdotta dalla distanza, dalla direzionalità emissiva e dall'effetto schermante di tettoia, muratura, ecc.

Il limite assoluto diurno nei punti 5 e 6 è quello relativo all'immissione all'interno degli ambienti abitativi. Il limite differenziale è dato dalla differenza tra rumore ambientale e rumore residuo.

I risultati dell'indagine fonometrica evidenziano che il limite assoluto diurno ed il limite differenziale sono rispettati. La principale sorgente sonora aziendale risulta essere la pompa di carico e scarico delle cisterne. Il rumore prodotto da tale sorgente, comunque, risulta essere contenuto rispetto al rumore provocato dall'azienda limitrofa, che genera un rumore continuo di tipo metallico ed è sprovvista di vetri alle finestre.

8.4 Utilizzo di gasolio

Per valutare il consumo di gasolio sono stati adottati gli indici illustrati nella tabella che segue.

	Anno			
	2007	2008	2009	2010
Consumo di gasolio per autotrazione (litri)	66.728	71.240	71.155	75.980
Rifiuti trasportati (t.)	9.044	9.534	8.361	9.065
Chilometri percorsi	226.365	224.259	224.106	228.712
Consumo di gasolio / rifiuti trasportati (l/q)	0,738	0,747	0,851	0,838
Consumo di gasolio / km percorsi (l/km)	0,295	0,317	0,318	0,332
Consumo di gasolio / fatturato (l/k€)	16,58	19,95	19,86	20,74

Tab. 8.4 – Calcolo degli indici correlati al consumo di gasolio (in neretto).

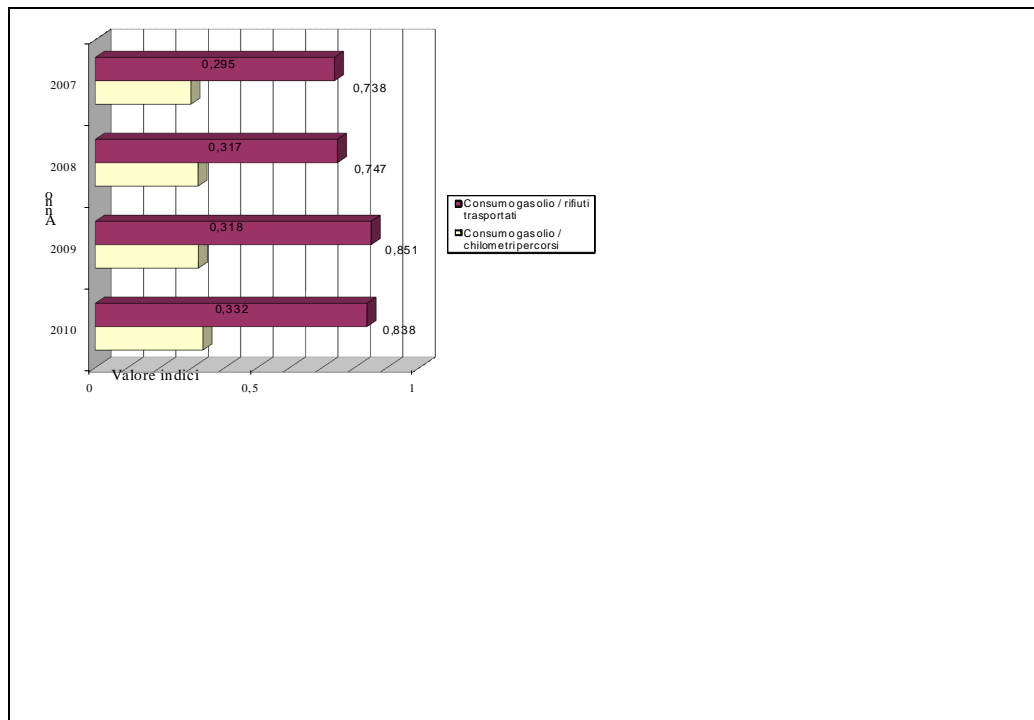


Fig. 8.4 – Andamento degli indici correlati al consumo di gasolio.

L'utilizzo "ponderato" degli autospurghi e di quello più grande solo quando strettamente necessario, nel corso del 2006, 2007 e 2008 ha consentito una riduzione degli indici considerati. Nel corso del 2009 si sono effettuati lo stesso numero di viaggi (vedi km. Percorsi) ma con quantitativi complessivamente inferiori. Questo ha causato un incremento dell'indice consumo/rifiuti pur mantenendosi costante l'indice consumo/km. Viceversa è accaduto nel corso del 2010.

8.5 Utilizzo di risorse

Di seguito vengono presentati i dati di consumo di energia elettrica, il cui maggior impiego è legato al funzionamento delle pompe per il carico e lo scarico dei serbatoi di stoccaggio degli oli e delle emulsioni oleose. L'indice di consumo adottato è rapporto tra il consumo di energia elettrica e la somma delle quantità di oli ed emulsioni stoccate. L'incremento del 2006 si ritiene attribuibile alla messa in funzione di un nuovo climatizzatore negli uffici, in seguito allo spostamento di un impiegata (a fine 2005) da via Spagna a via Barcellona.

L'incremento del 2008 in valore assoluto è da attribuire ad un nuovo riscaldatore inserito nei nuovi spogliatoi (più grandi). L'incremento dell'indicatore è in parte riconducibile a quanto sopra detto e, per la maggior parte, alla notevole diminuzione dei rifiuti ritirati presso il deposito.

Nel maggio 2009 si è passati ad un approvvigionamento di energia elettrica esclusivamente da fonti rinnovabili. Tale passaggio è evidenziato in fig. 8.5b.

Dato	Anno			
	2007	2008	2009	2010
Consumo di energia elettrica (MWh)	37,079	38,647	34,653	32,182
Somma di emulsioni e oli stoccati (t.)	28.202	19.639	18.615	19.265
Consumo di energia el. / emulsioni e oli stoccati (MWh/t)	1,31	1,97	1,86	1,67
Consumo di energia el./ fatturato (MWh/M€)	9,21	10,82	9,67	8,79
Consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili (%)	0	0	42	100

Tab. 8.5 – Calcolo dell'indice Consumo di energia elettrica / somma di emulsioni e oli stoccati.

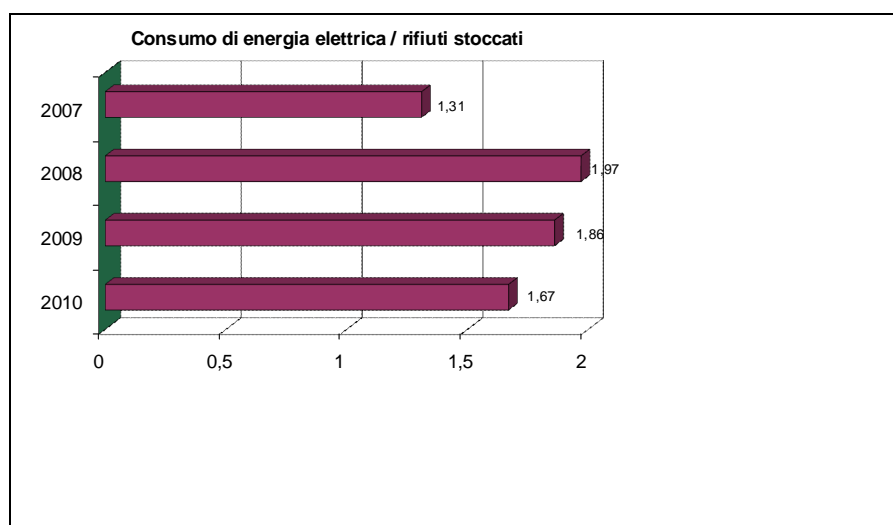


Fig. 8.5 – Andamento dell'indice di tab. 8.5.

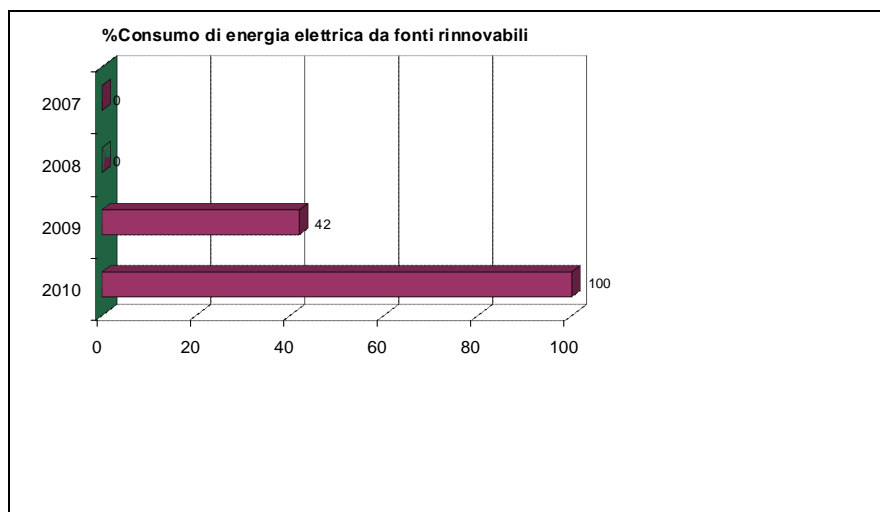


Fig. 8.5b – Consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili

Per quanto riguarda il consumo di acqua il valore deve essere suddiviso tra quantitativi impiegati per i servizi igienici (per i quali i consumi si possono stimare in circa 50 litri/giorno per addetto) e l'acqua utilizzata per il lavaggio dei piazzali. Tutta l'acqua consumata dall'azienda viene prelevata dalla rete dell'acquedotto comunale.

Il dato di consumo di acqua per il lavaggio dei piazzali è stato ricavato sottraendo al consumo totale di acqua la stima del consumo correlato ai servizi igienici (140 mc/anno). L'indice è stato riportato alla quantità di rifiuti movimentati (cioè stoccati più smaltiti).

L'incremento del 2009 è riconducibile, come già riportato precedentemente, alla notevole diminuzione dei rifiuti ritirati presso il deposito.

Dato	Anno			
	2007	2008	2009	2010
Consumo di acqua per il lavaggio dei piazzali (m3 stimati)	1.902	1.959	2.253	2.158
Rifiuti stoccati (t.)	58.416	41.457	39.434	40.871
Consumo di acqua per il lavaggio dei piazzali / rifiuti stoccati (m3/t/10)	0,326	0,473	0,571	0,528
Consumo di acqua/fatturato (m3/M€)	0,473	0,549	0,629	0,589

Tab. 8.6 – Calcolo dell'indice Consumo di acqua per il lavaggio dei piazzali / rifiuti stoccati.

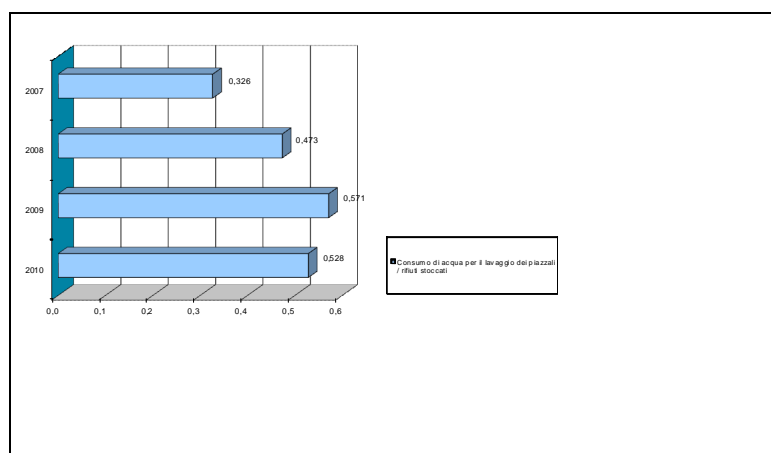


Fig. 8.6 – Andamento dell'indice di tab. 8.6.

8.6 Utilizzo di altri prodotti

In tab. 8.7 sono riportati i dati di acquisto di prodotti.

Prodotto	Impiego	Utilizzo annuo				Utilizzo prodotti / fatturato (t/M€*1000)			
		2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
Olio idraulico	Manutenzione automezzi e pressa	0,025 t.	0,05 t.	0,025 t.	0,025 t.	6,21	14,0	6,98	6,83
Olio motore	Rabbocchi automezzi	0,075 t.	0,075 t.	0,075 t.	0,050 t.	18,63	21,0	20,94	13,65
Xilene	Reagente di laboratorio	0,018 t.	0,018 t.	0,018 t.	0,018 t.	4,47	5,04	5,03	4,91
Carboni attivi	Abbattimento sfiati serbatoi	0	0,4 t.	0,4 t.	0,4 t.	0	112	111,7	109,2
Detergente	Pulizia automezzi	0,25 t.	0,25 t.	0,25 t.	0,25 t.	62,1	70	69,8	68,3
Antigelo	Autospurgo "Acqualine"	0,056 t.	0,056 t.	0,056 t.	0	13,9	15,7	15,6	0

Tab. 8.7 – Prodotti acquistati dall'azienda.

L'impiego di olio idraulico deriva da semplici operazioni di manutenzione degli automezzi e della pressa per fusti (sostituzione spot).

L'impiego di olio motore deriva da semplici operazioni di rabbocco degli automezzi

L'impiego di xilene è limitato alla determinazione della percentuale di acqua negli oli esausti secondo norme UNI: il suo consumo (limitato) è dettato dalle quantità da utilizzare secondo le norme UNI ed il quantitativo dipende dal numero di analisi effettuate.

I quantitativi di olio motore e di xilene sono costanti negli anni in quanto non sono intervenute modifiche qualitative e/o quantitative nelle attività che ne richiedono l'utilizzo. Inoltre, i dati si riferiscono ai quantitativi acquistati, ragione per la quale le piccole oscillazioni nei consumi non sono individuabili.

L'utilizzo di carboni attivi per l'abbattimento degli sfiati generati dalle operazioni di carico dei serbatoi di stoccaggio oli ed emulsioni oleose è costante nel tempo, in quanto da tale data la sostituzione degli stessi avviene rispettando una frequenza prefissata (annuale). Dal 2006 la messa a regime del nuovo impianto di abbattimento delle emissioni dagli sfiati comporta l'acquisto di quantità molto maggiori di carboni attivi. La sostituzione prevista per novembre 2007 è slittata a gennaio 2008 a causa delle valutazioni analitiche occorse per la valutazione di rigenerabilità degli stessi (più lunghe del previsto). Il quantitativo è costante perché la sostituzione avviene con frequenza prefissata. Il detergente viene utilizzato per il lavaggio degli automezzi della società.

Nel 2010 il compressore "acqualine" è stato sostituito, per rottura, con un compressore a palette che non necessita del circuito dell'acqua e di conseguenza dell'antigelo.

Date le ridottissime quantità utilizzate e le considerazioni di cui sopra, si è deciso di non procedere alla valutazione di indici di utilizzo dei prodotti

8.7 Produzione di rifiuti

I dati relativi ai rifiuti che decadono dalle attività della Lombarda Recuperi (da non confondersi con i rifiuti trattati commercialmente dall'azienda) sono riassunti nella tabella che segue.

Provenienza	Rifiuto	Codice CER 2002	Peric.	t. prodotte				Dest. finale
				2007	2008	2009	2010	
Filtri dei serbatoi di stoccaggio (°)	Carboni attivi	07 01 09	SI	-	0,48(**)	0,8	0,8	(*)Discarica 2B (**)Rigenerazione
Assorbimento di liquidi fuoriusciti	Materiale assorb. impregnato	15 02 02-3	SI	0,28	0,24	0,14	0,43	Discarica 2B
Pulizia vasca sistema di disoleazione, laboratorio	Emulsioni non clorurate	13 01 05	SI	0,3	0,3	0,32	0,32	Recupero R1
Sostituzione di dispositivi antincendio	Estintori	16 05 07	SI	-	-	-	-	
	Schiumogeno	16 05 09	NO	-	-	-	0,24	
Acque lavaggio automezzi	Sol. lavaggio	12 03 01	SI	0,9	0,9	0,58	0,94	Trattamento D8-D9
Sostituzione cartucce e nastri toner	Toner esauriti	080318	NO	0,01	0,021	0,02	0,022	Recupero R4
Soluzione acqua-antigelo da spurgo aqualine	Liquidi antigelo	160114	SI	-	0,08	-	-	Trattamento D8-D9
Pulizia residui di magazzino e smaltimenti occasionali	Scarti di sigillante	080409	SI	-	-	-	-	Incenerimento
	Imballaggi in legno	150103	SI	-	-	-	1,69	Recupero
	Contenitori sporchi	150110	SI	-	0,101	-	-	Discarica 2B
	Imballaggi misti	150106	NO	0,622	1,738	2,876	4,525	Discarica 2B
	Apparecchiature fuori uso	160214	NO	-	0,08	-	-	Recupero R4
	Rifiuti misti da demolizione	170904	NO	-	3,370	-	-	Discarica 2B
Tot. rifiuti/fatturato(t/M€)				0,52	2,05	1,32	2,45	
Tot. Rifiuti pericolosi/fatturato(t/M€)				0,37	0,59	0,51	0,75	

(°) Trattasi dei filtri installati sui serbatoi di stoccaggio di oli ed emulsioni per l'abbattimento degli sfiati generati dalle operazioni di carico di tali serbatoi.

Tab. 8.10 – Rifiuti che decadono dalle attività dell'azienda.

I carboni attivi vengono sostituiti annualmente: la mancata produzione di carboni attivi nel 2007 è legata al cambio del sistema di abbattimento alla fine del 2006 che ha fatto slittare la produzione ad inizio 2008. Alla fine del 2009 sono stati smaltiti sia quelli sostituiti a fine 2008 che quelli sostituiti nel 2009.

L'aumento della produzione del rifiuto costituito da materiale assorbente impregnato è legata allo sversamento occorso nel 2006.

Lo xilene (misto ad olio e acqua) viene smaltito con il CER 130105.

Per quanto concerne la pulizia della vasca del sistema di disoleazione, si consideri che la pulizia avviene tramite autospurgo, ed il rifiuto prodotto viene smaltito con il codice 130105.

Occasionalmente è stato necessario svuotare l'impianto del decompressore aqualine in quanto l'acqua in esso contenuta risulta inquinata dai reflui aspirati nella cisterna: in questo caso il rifiuto

viene smaltito come liquido anticongelante in quanto è presente anche una percentuale di glicole con funzione anticongelante.

Lo scopo del grafico che segue è fornire un'idea della distribuzione percentuale dei rifiuti prodotti dalle attività dell'azienda.

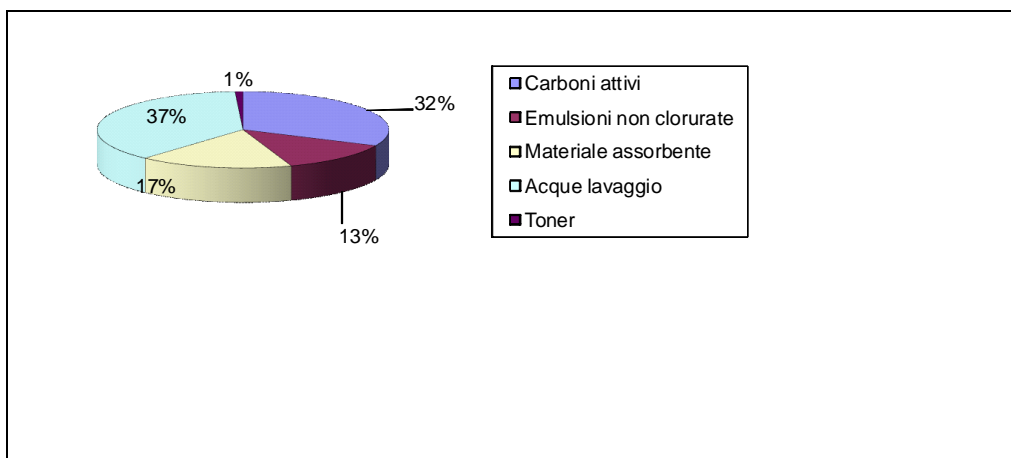


Fig. 8.9 – Distribuzione percentuale (in peso) dei rifiuti prodotti nel 2010

8.7a Amianto

Nel corso degli ultimi anni sono state sostituite le strutture contenenti amianto deteriorate: nel 2001 è stata rimossa la copertura delle strutture accessorie (per una superficie di 14 mq), mentre nel 2002 è stata sostituita la tettoia dell'area di stoccaggio filtri e stracci (40 mq).

Nel 2008 è stata rimossa anche l'ultima copertura presente nell'azienda.

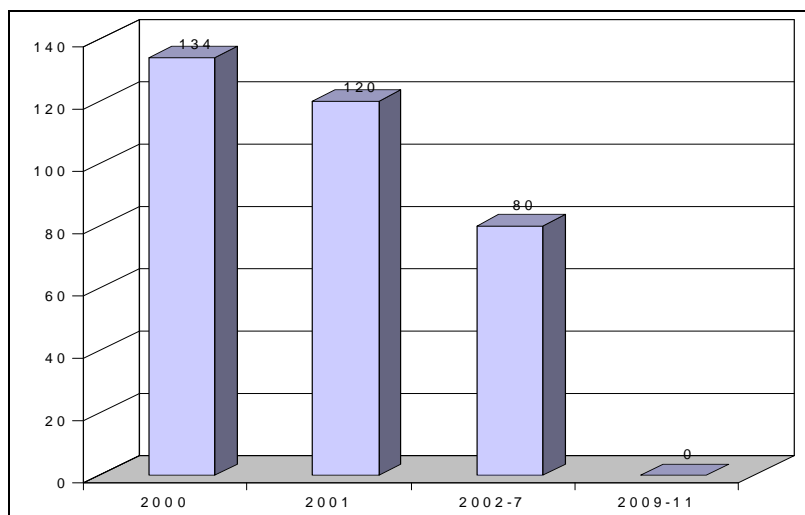


Fig. 8.10 – m2 di materiale contenente amianto presenti in azienda al 31/12 di ogni anno.

8.8 Biodiversità

Nella tabella seguente vengono indicati i m² edificati:

Dato	Anno				Dato/fatturato (M ² /M€)			
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
M² totali	1900	1900	1900	1900	472	532	530	530
M² edificati	70	70	70	70	17	20	20	20
M² a piazzale	1430	1430	1430	1430	355	400	400	400
M² coperti con tettoie	400	400	400	400	99	112	112	112

Tab. 8.11 – M² edificati

8.9 Emissioni in atmosfera

Per quanto concerne le emissioni da automezzi, per n.5 automezzi pesanti si è proceduto moltiplicando il valore fornito dalla casa costruttrice (in g/kWh), moltiplicato per il potere calorifico del gasolio (assunto pari a 10 kWh), moltiplicato per il consumo di gasolio. Per n.1 automezzo pesante e per i due automezzi leggeri (per i quali non si dispone di valori forniti dalla casa produttrice), si sono assunti i valori massimi stabiliti per la rispettiva classe EURO di appartenenza moltiplicati per il potere calorifico del gasolio (assunto pari a 10 kWh), moltiplicato per il consumo di gasolio nel caso dell'automezzo pesante, moltiplicati per il numero di chilometri percorsi nel caso degli automezzi leggeri (per i quali i limiti sono stabiliti in g/km).

L'incremento delle emissioni di CO e NOx nel 2010 sono legate al maggior consumo di gasolio e all'utilizzo leggermente superiore dei due mezzi più inquinanti. La diminuzione del particolato è legato all'installazione del filtro antiparticolato su un automezzo.

I calcoli hanno fornito i seguenti risultati:

Emissioni	Valori (Kg)		Emissioni/fatturato (Kg/M€)	
	2009	2010	2009	2010
CO	745	828	0,21	0,23
NOx	2790	2821	0,78	0,77
Particolato	50	47	0,014	0,013

Tab. 8.12a– Valori di emissione dagli automezzi

Per quanto riguarda gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio, ad ottobre 2006 è stato messo in funzione il nuovo impianto di abbattimento costituito dal collettamento degli sfiati serbatoi, con invio a due stazioni di abbattimento a carboni attivi (ciascuna con 400 lt. di carboni): la prima colletta gli sfiati dei serbatoi n.4, 5 e 6 (punto E2) e la seconda quelli dei serbatoi n.1, 2, 3, 7 e 7a (punto E1). La sostituzione dei carboni è stata prevista inizialmente annuale, da stabilirsi mediante analisi di saturazione. I carboni attivi sostituiti verranno inviati alla rigenerazione. Le analisi delle emissioni hanno dato i seguenti risultati:

	U.M.	Valori trovati 15/12/10		Valori trovati 30/10/09		Valori trovati 06/11/09		Valori trovati 25/11/08	
		E1 (Serb.1,2, 3,7,7a)	E2 (Serb.4/5/6)	E1 (Serb.1,2, 3,7,7a)	E2 (Serb.4/5/6)	E1 (Serb.1,2, 3,7,7a)	E2 (Serb.4/5/6)	E1 (Serb.1,2, 3,7,7a)	E2 (Serb.4/5/6)
Temperatura	°C	0	0	9,0	10,0	7,0	10,0	2,0	2,0
Portata effettiva	m3/h	633	685	433	530	783	680	417	644
Portata normalizzata	Nm3/h	633	685	419	512	763	656	414	639
C.O.T.	mg/Nm3	15,1	11,2	18,0	37,0	4,80	3,77	7,90	6,45
	g/h	9,56	7,67	7,54	18,94	3,66	2,47	3,27	4,12

(*) Nell'AIA non sono stati previsti limiti per il COT.

Tab. 8.12 – Valori di emissione agli sfiati serbatoi

8.10 Aspetti ambientali indiretti

In tab. 8.11 e 8.12 sono riassunte le prestazioni ambientali (al 31/12/2010) della Lombarda Recupero inerenti gli aspetti ambientali indiretti.

Aspetto ambientale	Attività di controllo	Previste	Effettuate	Percentuale
Autofficine	Verifiche ispettive	3	3	100%
Fornitori / Produttori di rifiuti	Distribuzione del vademecum (1)	Circa 1.500 (2)	Circa 1.500	100%
Trasportatori terzi	Verifiche ispettive (4)	2	2	100%

(1) Vademecum informativo per una corretta gestione tecnica e amministrativa dei rifiuti prodotti.
(2) Trattasi del numero totale dei soggetti da raggiungere.
(4) Sulle aziende non certificate ISO14001/EMAS che trasportano in ADR. Per i dettagli si rimanda al par. 7.5.

Aspetto ambientale	Certificati ISO 14001 / EMAS	In corso di certificazione	Non certificati
Trasportatori terzi	4	-	4
Smaltitori terzi	17	-	6

Tab. 8.13 e 8.14 - Prestazioni amb. (al 31/12/2010) dell'azienda inerenti gli aspetti amb. indiretti.

Dalle verifiche ispettive condotte su autofficine e trasportatori terzi non sono emerse situazioni di particolare gravità.

8.11 Prestazioni rispetto alle autorizzazioni

Nell'autorizzazione al deposito preliminare (Autorizzazione Integrata Ambientale n. 8115 del 19/07/2007 e s.m.i.) sono indicati i quantitativi massimi di rifiuti stoccabili presso il deposito. Per garantire il rispetto di tali limiti, l'azienda provvede ad un controllo giornaliero delle giacenze tramite sistema informatico.

9. PROGRAMMA AMBIENTALE

Nell'ambito del SGA, la Lombarda Recupero ha definito degli obiettivi nei quali trova attuazione l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Gli obiettivi sono stati formalizzati nel Programma Ambientale riportato nella tabella che segue. L'orizzonte temporale copre gli anni dal 2011 al 2014.

Obiettivi	Intervento	Aspetto Ambientale	Scadenza	Risorse	Indicatore/ Unità di mis.	Dato di partenza	Target prefissato	Fase di realizzazione al 31/12/2010
Risparmio della risorsa gasolio, riduzione delle emissioni in atmosfera, miglioramento della sicurezza (rischio di incidenti)	Acquisto di un nuovo automezzo spurgo, con particolare attenzione per gli aspetti che possono influire sul raggiungimento di questo obiettivo ambientale	Utilizzo risorse Emissioni atmosfera	Dicembre 2012	200.000 €	EURO Automezzi	Anno 2010 EURO5 n.2	EURO5 n.3	In corso ⁽⁶⁾
Risparmio della risorsa gasolio, riduzione delle emissioni in atmosfera, miglioramento della sicurezza (rischio di incidenti)	Acquisto di un nuovo automezzo spurgo, con particolare attenzione per gli aspetti che possono influire sul raggiungimento di questo obiettivo ambientale	Utilizzo risorse Emissioni atmosfera	Dicembre 2014	150.000 €	EURO Automezzi	Anno 2010 EURO5 n.2	EURO5 n.4	In corso ⁽⁶⁾
Riduzione delle emissioni in atmosfera	Installazione del filtro antiparticolato sui due automezzi EURO ≤ 2	Emissioni atmosfera	Giugno 2010	5.000 €	EURO Automezzi	Anno 2010 EURO2 n.1 EURO 3,4 n.4 EURO5 n.3	EURO 3,4 n.4 EURO 5 n.4	Installato un filtro ⁽⁶⁾ (Realizzata feb. 2010)
Prevenzione degli incidenti ambientali	Realizzazione di incontri formativi con gli autisti ed il personale addetto al deposito, inerenti i rischi ambientali connessi al carico, scarico e trasporto di rifiuti.		Annuale	8 ore	N. ore di formazione	8	8	Realizzata (31/12/10)
Certificazione OSHAS 18001	Formazione in tema di sicurezza e gestione delle emergenze e implementazione del sistema		Dicembre 2011	10.000 €	-			⁽¹⁾
Eliminazione amianto	Sostituzione dell'ultima tettoia in amianto	Amianto	Dicembre 2008	20.000 €	M ² tettoie in amianto	80	0	Realizzata (03/07/08)
Risparmio delle risorse "non rinnovabili", diminuzione delle emissioni in atmosfera	Passare ad un approvvigionam. di energia "verde" ⁽²⁾	Utilizzo risorse Emissioni atmosfera	Dicembre 2008	+1/3% del costo energia ⁽³⁾	T. CO ₂ non immesse in atmosfera	5,79 ⁽⁴⁾	12,81 ⁽⁴⁾	Realizzata (maggio 2009)
Risparmio della risorsa gasolio, riduzione delle emissioni in atmosfera, miglioramento della sicurezza (rischio di incidenti)	Acquisto di due nuovi automezzi, con particolare attenzione per gli aspetti che possono influire sul raggiungimento di questo obiettivo ambientale	Utilizzo risorse Emissioni atmosfera	Dicembre 2008	150.000 €	EURO Automezzi	Anno 2007 EURO0-1 n.3 EURO ≥ 2 n.5	EURO1 n.1 ⁽⁵⁾ EURO ≥ 2 n.7	Realizzata (31/01/08 e 15/02/09)

⁽¹⁾ E' stata già effettuata la formazione del personale ed implementata la documentazione di sistema, integrata con gli altri sistemi di qualità. Nel 2009 è stata aggiornata tutta la documentazione al D.Lgs. 81/08 (aggiornamento documento sulla sicurezza, redazione doc. di valutazione dell'esposizione alle vibrazioni, doc. di valutazione dell'esposizione a rumore, documenti di valutazione sulla movimentazione manuale dei carichi). E' stato richiesto ed accettato il preventivo all'ente certificatore, in attesa della data della prima visita.

⁽²⁾ Per energia "verde" si intende energia proveniente al 100% da energie rinnovabili.

⁽³⁾ In realtà il passaggio al nuovo fornitore consentirà un risparmio di circa il 10% sul costo dell'energia elettrica (componente energia)

⁽⁴⁾ Dal sito SunEarth si ricava che, sulla base del mix di combustibili utilizzati per la produzione di energia elettrica, in Italia vengono immessi in atmosfera circa 398 g di CO₂ per ogni kWh di energia prodotta.

⁽⁵⁾ E' stato installato un solo filtro antiparticolato in quanto sul secondo automezzo, nonostante un intervento tentato sugli iniettori, a causa dei valori di emissione, la casa costruttrice non ha potuto installarlo. Si è deciso pertanto di sostituire, nei prossimi tre anni, i due automezzi più vecchi.



10.1 Glossario - Gestione ambientale

ASPETTO AMBIENTALE	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente. Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha un impatto ambientale significativo
ASPETTO AMB. INDIRETTO	Aspetto ambientale sul quale l'azienda può avere un controllo gestionale solo parziale (trasportatori terzi, fornitori / produttori di rifiuti, ecc.)
AUDIT AMBIENTALE	Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del Sistema di Gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente.
IMPATTO AMBIENTALE	Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione
NON CONFORMITÀ	Ogni mancato soddisfacimento dei requisiti specificati
OBIETTIVO AMBIENTALE	Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile
POLITICA AMBIENTALE	Dichiarazione fatta da un'organizzazione delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività e per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.
PRESTAZIONE AMBIENTALE	Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi, dei suoi traguardi.
TRAGUARDO AMBIENTALE	Dettagliata richiesta di prestazione, possibilmente quantificata, riferita a una parte o all'insieme di un'organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi.
UNI EN ISO 14001	Norma della serie ISO 14000 che specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale. Si tratta di una norma internazionale tradotta e approvata dall'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI) nel 1996.

10.2 Glossario - Altri termini

ADR, normativa	Regolamento internazionale che norma il trasporto di merci pericolose su strada.
BOD ₅	Biochemical oxygen demand. Ossigeno richiesto dai batteri per la completa ossidazione dell'inquinante (BOD ₅ = lettura dopo cinque giorni durante i quali il campione è stato conservato in condizioni standard).
COD	Chemical oxygen demand. Ossigeno necessario per decomporre chimicamente tutto il materiale inquinante.
Cos φ	Coseno dell'angolo di sfasamento tra tensione e corrente. È uguale al rapporto tra la potenza che effettivamente agisce nel circuito e la potenza apparente. Dunque, i valori accettabili sono quelli prossimi a 1.
LIBRETTO DELLA CISTERNA	Documento sul quale vengono registrate le caratteristiche dell'autocisterna, nonché i relativi collaudi e revisioni.
SCHEDA DI SICUREZZA	Scheda dati che il responsabile dell'immissione sul mercato di una sostanza o di un preparato classificato come pericoloso deve fornire all'utilizzatore professionale.
XILENE	Idrocarburo ottenuto da alcune frazioni del petrolio.



10.3 Normativa ambientale applicabile (principali riferimenti)

Acque	D. Lgs. 152/06 (*)	Legge quadro sugli scarichi idrici
	RR n.4 del 24/03/06	Regolamento sulla disciplina degli scarichi idrici
Rifiuti	D. Lgs. 95/92	Eliminazione degli oli usati
	DM 392/96	Norme tecniche relative all'eliminazione degli oli usati
	D. Lgs. 152/06 (*)	Nuova normativa sui rifiuti
Incendi	DM 16/02/82	Elenco delle attività soggette a C.P.I. (**)
	DPR 12/01/98	Manutenzione in efficienza delle attrezzature antincendio
	DM 10/03/98	Sicurezza antincendio e gestione delle emergenze
Amianto	DM 06/09/94	Controllo delle strutture, rimozione e bonifica dei materiali danneggiati
Rumore	DPCM 01/03/91	Limiti massimi di esposizione al rumore
	Legge 447/95	Legge quadro sull'inquinamento acustico
Suolo	D.Lgs. 152/06	Limiti di accettabilità della contaminazione dei suoli
Trasporti	DM 04/09/96 (***)	Norme ADR per i trasporti di merci pericolose
	DM 03/03/97	Controllo dei trasporti su strada di merci pericolose
Emissioni	DPR 203/1988	Emissioni in atmosfera
	D. Lgs. 152/06 (*)	

(*) e successive modifiche ed integrazioni, compresi decreti attuativi

(**) Ciò significa che le attività espletate dalla Lombarda Recuperi sono soggette ad ottenere il C.P.I. da parte dei Vigili del Fuoco.

(***) e successivi adeguamenti al progresso tecnico



10.4 Sigle e abbreviazioni

AC	Azione Correttiva
AM	Azione di miglioramento
CD	Consigliere Delegato
CE	Comunità Europea
CEE	Comunità Economica Europea
CEI	Comitato Elettrotecnico Italiano
CER	Catalogo Europeo dei Rifiuti
COBAT	Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi
CONOE	Consorzio Nazionale obbligatorio per la raccolta e il recupero degli oli e grassi animali e vegetali esausti
COOU	Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati
CPI	Certificato di Prevenzione Incendi
DGRL	Delibera della Giunta della Regione Lombardia
DM	Decreto Ministeriale
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
D. Lgs.	Decreto Legislativo del Governo
EMAS	Eco Management and Audit Scheme (Sistema di Eco-Gestione e Audit)
MGA	Manuale di Gestione Ambientale
NC	Non Conformità
PCB	Policlorobifenili (trattasi di idrocarburi)
PCT	Policlorotrifenili (trattasi di idrocarburi)
PFFU	Produzione, Formulazione, Fornitura ed Uso
SGA	Sistema di Gestione Ambientale
UNI	Ente Nazionale Italiano di Unificazione
VVFF	Vigili del Fuoco

10.5 Unità di misura

Riportiamo, di seguito, le principali abbreviazioni utilizzate per le unità di misura indicate nel presente documento.

t	Tonnellate	mg	Milligrammi
q	Quintali	µg	Microgrammi
kg	Chili	m ²	Metri quadrati
l	Litri	m ³	Metri cubi
MW	Megawatt	Nm ³	Normal metri cubi
MWh	Megawattora	€	Euro
°C	Gradi centigradi	Db	Decibel
h	Ore		

